

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per abbonamenti:
329.3798238 (solo ore serali)

Sito internet:
www.dragonedronero.it

DRA G O N E

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 1 - 31 gennaio 2020

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,40

Dragone - Direttore Responsabile: FRANCO BAGNIS - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

ALTA VALLE

Itinerario
alla scoperta
della
canapicoltura



a pagina **11**

ARCHITETTURA

RELIGIOSA
Campanili
in Valle Maira

a pagina **9**

ATLETICA

Ivrea Cross Country
Cadetti: primo
il dronerese
Francesco Mazza

a pagina **14**



IL PUNTO DI VISTA

“Progresso
e civiltà...”

di Italo Marino

a pagina **3**

a cura di Massimo Monetti



L'Editoriale di

GENNAIO

Abbiamo iniziato l'anno con un ricordo. L'iniziativa del nostro giornale per la posa delle Pietre d'Inciampo, o Stolpersteine, ha riscosso molta attenzione e ci ha anche fatto guadagnare la prima pagina della Stampa di Cuneo. Ha voluto essere un tributo al passato di una comunità che, per larga parte del secolo scorso, si è distinta per vivacità culturale, politica e imprenditoriale distinguendosi, per questo, non poco dal resto della provincia. Prova ne è il gran numero di cittadini di Dronero e Valle che in giro per l'Italia, e per il mondo, hanno inanellato brillanti carriere, un vero patrimonio che la loro terra d'origine non ha saputo valorizzare abbastanza. Da qualche decina d'anni questo circolo virtuoso si è interrotto e Dronero e la Valle hanno conosciuto un lento ed inesorabile declino, la classe dirigente rimasta non è stata all'altezza di quella che aveva scelto il mondo. Occorre riprendere con il nuovo, la Valle ci è riuscita, Dronero no.

Ci sono tante opportunità, un artigianato tecnologico e innovativo, le filiere bio per l'agricoltura, il turismo sostenibile, la qualità di vita, in un mondo sempre più difficile da vivere, la nostra meravigliosa natura e la cultura, il vero motore di tutto. Basta osare. Quando abbiamo deciso di rivolgerci a chi le Pietre d'Inciampo le ha inventate, ovvero all'artista tedesco Gunter Demnig, le perplessità erano tante. Ma verrà? Ma riusciremo a farcela? Lo abbiamo fatto e pare bene. In Piemonte oltre a Dronero c'è solo Torino ad averlo avuto ospite e Gunter di conferenze in Italia fino ad oggi ne ha tenute due, una a Genova e una a Dronero.

Nel 2021 ci saranno le elezioni comunali, quale migliore occasione per cambiare marcia. Ci rivolgiamo alle nuove leve affinché escano dall'apatia, pensionino forzatamente le cariatidi, ormai vetuste, che hanno fatto il loro tempo, e neanche un bel tempo. Il giornale si offre come tribuna, come divulgatore o come oggi va di moda dire, da facilitatore, affinché si incontrino le opportunità con le necessità dei cittadini, continuando nella consueta tradizione di indipendenza e di spirito critico.

Nel tradizionale discorso di fine anno il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha detto di aver usato, come traccia, una frase di Luca Parmitano, l'astronauta italiano attuale comandante della stazione spaziale internazionale, "c'è Speranza fino a quando esiste un obiettivo, un progetto, da realizzare". Per continuare la tradizione che fu di Lanterino prima, e di Romeo, Mauro e Camilla poi, il nostro giornale vuole porsi come obiettivo, come progetto, di adoperarsi affinché i cittadini scendano dal divano. Dronero si risvegli dal letargo e torni ad essere quella comunità originale e diversa che ha portato nel mondo tante figure d'eccellenza. Questo il nostro messaggio di speranza per il nuovo anno che incomincia.



13 Gennaio. Posa delle pietre d'inciampo. Foto di gruppo con Gunter Demnig

DRONERO

L'illusione di un ritorno a casa

Il racconto della posa delle Pietre d'Inciampo

Di fronte a casa Lugliengo, sotto gli alberi di Viale Stazione, ci sono tutti: le autorità, le associazioni, A.N.E.D e A.N.P.I, con le loro bandiere e i loro colori, la stampa locale, la polizia e i tecnici comunali. Ma soprattutto ci sono loro, i parenti: nipoti e pronipoti dei cinque deportati. Si avvicinano al luogo d'incontro a piccoli gruppi, iniziano a salutarsi, ad abbracciarsi. Nei loro sguardi cogli la commozione e l'orgoglio per i propri cari morti con onore. È un riunione di famiglia.

Alcuni tra i tanti presenti si rivedono, si incontrano nuovamente, dopo anni, dopo essersi persi di vista. Tutti si stringono la mano e sorridono, perché in fondo è un giorno di festa, per la nostra comunità, per Dronero, e per loro, Giuseppe, Magno, Pietro, Cristoforo e Giovanni, portati via tragicamente un freddo giorno di gennaio, pronti a tornare a casa grazie al ricordo.

Di fronte a casa Lugliengo ci sono tutti, in attesa. Aspettano lui, Gunter Demnig, l'artista tedesco, l'ideatore delle Pietre d'Inciampo. Quando arriva, con una macchina bianca, e timidamente si avvicina alla folla, i presenti desiderano salutarlo e ringraziarlo. Sembra il protagonista di un film di Wim Wenders, con un particolore cappello da texano sul capo, un anomalo cowboy di Berlino, la barba bianca, e martello e cazzuola in una "fondina" di stoffa.

Non manca più nulla, si può procedere con la posa delle "Stolpersteine". Mentre Demnig lavora il cemento, fissa al suolo un nome, una storia, un ricordo, le persone intorno a lui, disposte in cerchio ascoltano silenziosa-



mente: "ha il magazzino del monopolio di Dronero e ha fornito ai ribelli tabacchi e sale, ha cooperato per la raccolta dei fondi e dei generi vari da inviare ai ribelli, manteneva contatti con un dirigente dell'organizzazione ribelle di Cuneo". Sono i capi d'accusa di Giuseppe Lugliengo, la causa della sua deportazione. Vengono letti ad alta voce e, dopo un momento di raccoglimento, nasce un applauso, pare un respiro profondo.

"Qui abitava Giuseppe Lugliengo", vi è scritto sulla placca di ottone, lucente. Deposita la prima pietra, spontaneamente nasce un corteo diretto verso casa Marchiò. La gente chiacchiera mentre cammina, si scambia ricordi, sentimenti.

Di fronte al vecchio tappetificio il gruppo di partecipanti è aumentato. Alcuni droneresi si sono avvicinati e fermati, per non dimenticare. Magno Marchiò, fu Giacomo, "si è adoperato senza alcuna ricompensa, nemmeno per le spese del carburante, mettendo a disposizione il camion per il trasporto del grano dai silos e successivamente consegnarlo

ai ribelli, portava tale grano nel suo locale (segheria) da dove i ribelli lo andavano a prelevare". Queste le parole, l'accusa, pronunziata per distruggere un'esistenza, letta nuovamente ad alta voce, per comprendere ancor meglio i tristi tempi che furono. Segue il silenzio e l'ap-

Alessandro Monetti
(continua a pag. 5)

ABBONAMENTI 2020

DRA G O N E

Questo è l'ultimo
numero inviato agli
abbonati del 2019.

Affrettatevi
a rinnovare
l'appuntamento
per il 2020.

A pag. 12
tutte le informazioni

Dronero

Basta con le discariche illegali!

Intervista al Comitato dronerese pro ambiente



Si può parlare di "Terra dei Fuochi" a Dronero? Forse è una esagerazione, ma di una situazione imbarazzante, fuori da ogni tipo di controllo e, soprattutto in palese contraddizione con la narrazione di un territorio ancora incontaminato e naturale. Di questo si tratta quando ci si riferisce a un capannone sulla via vecchia dei Tetti, vicino alla casa ENEL. Nei primi anni 2000 era salito agli onori della cronaca per una operazione della Guardia Di Finanza che aveva sequestrato tutta l'area e avviato l'iter giudiziario. Poi il nulla.

Più volte il nostro giornale, nella rubrica "Cattive abitudini", aveva pubblicato fotografie di questo angolo di Dronero che versa in una situazione di degrado ambientale, senza peraltro avere nessun riscontro da parte dell'amministrazione comunale. Da qualche mese, un gruppo di cittadini droneresi ha dato vita ad un comitato che si propone di riaprire il caso. E' molto bello registrare questa partecipazione diretta, questa voglia di contare nella gestione del proprio territorio, anche a costo di abbandonare il divano e affrontare anche qualche

mal di pancia. "Il Comitato è stato istituito nel mese di Novembre 2019. Siamo partiti per caso" dice Nando "durante una chiacchierata con l'amico Fabrizio si parlava dei problemi del cambiamento climatico, dei roghi in Amazzonia, dell'inquinamento e ci è venuta spontanea una riflessione 'Ci preoccupiamo, giustamente, dei problemi del mondo, ma abbiamo problemi ambientali dietro l'angolo, perchè non proviamo a risolverli?'".

"Come prima iniziativa abbiamo preparato un volantino che abbiamo pubblicato sul Dragone di Novembre in cui si informava la popolazione di un incontro pubblico, convocato nella Sala Milly Chegai, per i primi di Dicembre. In quella sede è stato costituito il Comitato le cui prime iniziative sono state quelle di creare una pagina Facebook, di richiedere al Sindaco un incontro e di preparare le lettere con cui interessare i vari enti del problema.

Siamo stati ricevuti dal Sindaco il 23 Dicembre. Il Sindaco ha dichiarato tutta la sua disponibilità per affron-

Massimo Monetti
(continua a pag. 6)

30 GIORNI / LA COPERTINA

C'era il caffè Teatro

Dronero possiede una lunga tradizione di bar e caffè, luoghi d'incontro, colmi di storie e aneddoti.

C'era, tra quelli che ancora esistono, un caffè, un "teatro" di singoli eventi e di protagonisti caratteristici.

C'era Cesco, il gestore, tifoso granata incallito. Pare che con molti clienti discutesse di quella passione chiamata calcio, ancor di più se la squadra amata non era la stessa. Leggende narrano, addirittura, che il giorno del derby della Mole non mangiasse nella stessa stanza con un congiunto stretto, tifoso juventino.

C'era il Presidente del Tribunale di Cuneo seduto ogni giorno al primo tavolino, di fianco alla porta di ingresso, sotto i portici. C'era un cameriere, angelico, che con garbo e gentilezza serviva ai tavoli. Infine c'erano i clienti, i tanti droneresi che spendevano il proprio tempo libero in quel locale.

Come gli amici del Bar Margherita, o i frequentatori del Bar Sport, hanno regalato tanti piccoli momenti indimenticabili diventati tracce indelebili di una comunità, un piccolo grande patrimonio. C'era un caffè del Teatro a Dronero e, da qualche mese, quello stesso caffè è alla ricerca di un nuovo gestore.

Sicuramente, chiunque sarà, dovrà essere consapevole di ereditare un passato importante.

A.M.



30 giorni

A cura della redazione del giornale



Daniele Spisa dona un suo quadro ad Espaci Occitan

6 GENNAIO. L'artista toscano Daniele Spisa ha annunciato che donerà ad Espaci Occitan il quadro "Genti d'Occitania", dipinto in occasione della mostra "Umane Genti", allestita presso il Museo Luigi Mallè di Droneo. Il dipinto è stato scelto per la campagna di comunicazione della mostra. Prorogata fino al 2 febbraio, l'esposizione ripercorre la lunga carriera di Spisa da pittore e scenografo. La mostra è aperta al pubblico nei fine settimana (sabato, domenica e festivi), dalle ore 15 alle 19.

Dronero, i compensi degli amministratori

9 GENNAIO. Con delibera n. 1 del 9 gennaio scorso, la Giunta comunale di Droneo ha deliberato ed attribuito le indennità di funzione mensili degli amministratori per l'anno 2020. Al Sindaco euro 2.509,98 - Vicesindaco (art. 4, comma 3, D.M. n. 119/2000) euro 1.254,99 - Assessori (art. 4, comma 8, D.M. n. 119/2000) euro 1.129,49. Per legge, l'indennità di funzione viene dimezzata per i lavoratori dipendenti che non abbiano richiesto l'aspettativa.

Lutto per la Casa della Divina Provvidenza

14 GENNAIO. Presso la Casa della Divina Provvidenza, sono stati celebrati i funerali di Suor Bruna Dutto, originaria di Cuneo, morta all'età di 58 anni. La religiosa è mancata nella giornata di domenica presso l'ospedale Santa Croce di Cuneo a causa di un'ischemia intestinale.

Definiti anche i costi orari delle palestre

16 GENNAIO. Con delibera n. 16, inoltre, la Giunta dronerese ha definito i costi di utilizzo delle palestre comunali.

A partire dall'anno in corso il costo orario delle Palestre, utilizzate dai Gruppi Sportivi operanti sia sul territorio comunale che dei Comuni limitrofi, è stato definito negli importi seguenti: euro 7,00 per la Palestra della Scuola Primaria di Piazza Marconi - euro 15,00 per la Palestra dell'Istituto Comprensivo di Piazza Battaglione Alpini Droneo - euro 15,00 per la Palestra comunale in località Bersaglio; euro 7,50, pari al 50%, per la Palestra dell'Istituto Comprensivo di Piazza Battaglione Alpini Droneo e per la Palestra comunale in località Bersaglio nel



La palestra comunale del campo Baretti

caso di utilizzo da parte di ragazzi/ragazze di età inferiore ad anni sedici (16) appartenenti a Società Sportive di Droneo; euro 25,00 per l'utilizzo da parte di privati della palestra di Piazza Battaglione Alpini Droneo e quella di Località Bersaglio.

Triste scomparsa per Dronero, professoressa Bruno muore a 54 anni

18 GENNAIO. Laura Bruno, professoressa di educazione fisica delle Medie, aveva 54 anni e da 10 lottava contro un tumore. Dopo un periodo di tregua, di pace, la malattia è ricomparsa quest'estate. Le condizioni di salute sono peggiorate sempre più, fino a giovedì 16 gennaio, quando Laura Bruno è deceduta presso il reparto di Oncologia dell'ospedale Carle di Cuneo. Molte persone hanno voluto porgerle un ultimo saluto partecipando ai funerali, celebrati presso la parrocchiale dei Santi Andrea e Ponzio di Droneo. Originaria di Madonna dell'Olmo, Laura Bruno ha insegnato presso le scuole di Ceva, Busca, Costigliole, Venasca e Sampeyre.

Conducente sbalzato fuori dall'abitacolo, incidente automobilistico a Dronero

19 GENNAIO. Nell'area industriale di Droneo, sulla strada verso Caraglio, intorno alle 8,30 un'auto è uscita fuori strada, ribaltandosi in un campo. Il conducente è stato sbalzato fuori dal veicolo, procurandosi ferite gravi. Sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco di Cuneo e i volontari di Droneo, oltre all'equipe medica del 118, che ha trasportato il conducente ferito all'ospedale di Cuneo. Per fortuna durante tutte le fasi di soccorso

il ragazzo è rimasto sempre cosciente.

Muore Edda Savio, maestra di Villar S. Costanzo

20 GENNAIO. Presso la Parrocchiale San Giuliano di Roccabruna sono stati celebrati i funerali della maestra Edda Savio, mancata all'età di 81 anni. Dopo le magistrali a Cuneo iniziò ad insegnare a Lesegno, per spostarsi successivamente a Montemarle e, infine, a Villar S. Costanzo, cattedra questa tenuta per molti anni. Edda Savio era originaria di Roccabruna, dove viveva con il marito Pier Giuseppe Reineri, ex primo cittadino di Droneo dal 1985 al 1990 e dal 2009 al 2011. Nel novembre del 2013 era rimasta vedova.

Al Centro Giolitti è stato presentato il libro "Nina devi tornare al Viso"

24 GENNAIO. Alle ore 18,30 in via XXV Aprile, presso il "Centro Europeo G. Giolitti per lo Studio dello Stato", è stato presentato il libro "Nina devi tornare al Viso", scritto dalla giornalista Linda Cottino. Brevemente riportiamo la trama del libro. Nell'estate del 1863, una settimana prima che la comitiva guidata da Quintino Sella riesca a raggiungere la vetta del Viso, una gruppo di alpinisti durante l'ascesa al Monviso si ferma a causa del maltempo, non riuscendo così nell'impresa di raggiungere per primi la cima del monte. Con loro era presente Alessandra Re Boraelli, protagonista af-

fascinante di questa storia, purtroppo sconosciuta ai più. L'autrice del libro ha voluto ripercorrere la sua vita e rendere omaggio a una grande alpinista italiana. Durante le ricerche per la



stesura del libro Linda Cottino ha consultato anche l'archivio del Centro Giolitti. Durante tutta la serata il numero pubblico in sala, primo tra tutti il Presidente Paolo Bersani, ha rivolto diverse domande all'autrice.

Dronero, consueto pranzo de "I Balòss"

26 GENNAIO. I soci del sodalizio dronerese "I Balòss", presieduto da Alfio Marino, si sono ritrovati presso il ristorante locale Cavallo Bianco, per il pranzo di chiusura della stagione 2019. Nel corso del pomeriggio sono state effettuate pure delle estrazioni a sorteggio e presentati i programmi che vedranno impegnata l'associazione motociclistica nella corrente stagione.

DRONERO

Nuovi ingressi nella banda San Luigi



La festa di Sant'Antonio a Valgrana domenica 19 gennaio, ha visto la "prima uscita" di ben 11 elementi, appartenenti alla banda musicale "San Luigi Gonzaga" di Droneo. Puntava molto su questo "ringiovanimento" il nuovo direttore della banda professor Luca Cerelli, subentrato al maestro Giuseppe Mauro. Originario di Frosinone e dronerese d'adozione 40 anni, insegnante di musica alle scuole medie di Droneo. I nuovi musicisti provengono dalla scuola media di Droneo, ed affiancano il gruppo bandistico dronerese, entusiasti e veramente bravi accolti calorosamente dal grande pubblico presente. Un buon ricambio per la banda San Luigi che si rinnova anche con una numerosa presenza femminile. Provenienti dalle medie ad indirizzo musicale: Anna Pasero, Martina Maisa, Caterina Ribero, Clara Garlappi, Chiara Ribero, Martina Dutto, Elisa Chiapale, Nicolò Dutto, Davide Rebuffo, Lorenzo Belliardo e Giorgio Bertolotti dall'istituto musicale.

brevi·brevi

Interventi della Provincia per le scuole superiori. Monitoraggio anche all'Alberghiero Donadio

La Provincia ha avviato un processo di indagine e verifica delle condizioni dei solai e dei controsoffitti degli edifici scolastici pubblici di sua competenza. A tale scopo ha partecipato ad un piano d'intervento nazionale finalizzato alla sicurezza degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico finanziato dal Miur (Ministero Istruzione) in tutt'Italia con circa 40 milioni di euro. Sono state presentate 18 candidature e gli interventi di monitoraggio ammessi sono stati in totale 16 per una percentuale dell'89%, con un finanziamento di 160.000 euro. La media tra le Province e Città metropolitane italiane di soddisfazione delle richieste (graduatoria approvata l'8 gennaio 2020) è stato del 62%.



Si tratta di un importante risultato che integra il percorso avviato alcuni anni fa e che aveva visto coinvolte una decina di altre scuole superiori della Granda anch'esse finanziate con 70 mila euro, oltre alle verifiche effettuate con risorse provinciali. Ecco l'elenco delle scuole cuneesi interessate dai nuovi interventi. Alba: Istituto Istruzione Superiore "Govone" per Liceo Classico "Govone"; Istituto Istruzione Superiore "Umberto I" e Ipa "Barbero" di Fossano; Istituto "Leonardo da Vinci" per Liceo Linguistico-Scienze Umane e Liceo Musicale. Bra: Istituto Istruzione Superiore "Guala"; Liceo Scientifico "Giolitti-Gandino" (sezione Classica annessa); Iis "Giolitti-Gandino" per Liceo Classico (ex-media). Ceva: Istituto Istruzione Superiore "Baruffi". Dronero: Ips Alberghiero Ristorazione "Donadio". Cuneo: Istituto Istruzione Superiore "Grandis" e Ipsia; Istituto Istruzione Superiore "Bianchi - Virginio" per Liceo Artistico e Musicale "Bianchi"; Istituto Tecnico Geometri. Fossano: Istituto Tecnico Commerciale "Tesauro". Mondovì: Liceo "Vasco-Beccaria-Govone", sede e succursale. Saluzzo: Istituto Istruzione Superiore "Denina" e Liceo Classico "Bodoni". Savigliano: Istituto Superiore "Cravetta-Marconi" e Ipsia "Marconi"; Iis "Arimondi-Eula".

Morti per incidenti stradali: come nel 2018

Il bilancio dei morti causati da incidenti stradali nella Granda nel 2019 è uguale all'anno precedente: 44 decessi. Un dato molto pesante, ma sostanzialmente stabile rispetto agli ultimi anni nonostante i sempre più pressanti inviti alla prudenza e a moderare la velocità, con una maggior consapevolezza del pericolo rappresentato anche dalla distrazione per l'uso dei telefoni in auto. L'allarme sulla sicurezza stradale resta alto. Un dato interessante riguarda gli incidenti che coinvolgono gli anziani, sia quelli alla guida dell'auto che escono di strada per un malore, ma anche quelli a piedi investiti spesso sulle strisce. Sul totale dei decessi ben 18 sono da riferire a pedoni (8), motociclisti (7) o ciclisti (3).

Il rilevamento cuneese è curato quotidianamente dall'Ufficio Stampa della Provincia in base a fonti giornalistiche. Dal 1998 indica l'andamento statistico del fenomeno e permette di rilevare come negli ultimi vent'anni la situazione sia cambiata. In quell'anno di sangue i morti registrati in provincia di Cuneo furono 138, poi si cominciò a scendere: 125 morti nel 1999; 122 nel 2000; 115 nel 2001; 116 nel 2002; 116 nel 2003; 105 nel 2004; 83 morti nel 2005; 71 nel 2006; 78 nel 2007; 72 nel 2008. Negli ultimi undici anni (2009-2019) si è scesi soltanto una volta sotto la soglia dei 40 morti all'anno (nel 2016 con 33 morti). Di norma il calcolo dei decessi si aggira intorno ai 50 all'anno: 2009 (57); 2010 (68); 2011 (51); 2012 (51); 2013 (48); 2014 (42); 2015 (55 morti); 2016 (33); 2017 (59); 2018 (44).

Le principali cause di incidenti restano le distrazioni (quelle da uso dei cellulari, ma anche da stati di ebbrezza e effetto stupefacenti), la velocità troppo elevata, le mancate precedenza e i sorpassi. Secondo gli ultimi dati diffusi a livello nazionale dal rapporto AcI-Istat l'obiettivo Ue 2020 di non superare le 2 mila vittime sarà sicuramente mancato dall'Italia che è ben oltre le 3 mila. Nel Cuneese molti incidenti mortali derivano anche dalla vastità del territorio e dall'assenza di grandi infrastrutture autostradali che obbliga al ricorso della normale viabilità per spostamenti tra i tanti piccoli centri dovuti a motivi di lavoro, studio o divertimento.

Contenimento cinghiali: la Provincia estende a due anni le autorizzazioni

La Provincia di Cuneo ha esteso da uno a due anni la durata delle autorizzazioni concesse ai proprietari e conduttori di fondi agricoli per l'uso delle gabbie di cattura dei cinghiali, ricevendo subito la richiesta pervenuta dalle associazioni agricole. Si tratta di una semplificazione della procedura per il contenimento dei cinghiali che riduce costi ed oneri burocratici per gli imprenditori agricoli che partecipano all'attività di controllo. Il provvedimento provinciale stabilisce che le nuove autorizzazioni verranno emesse con validità biennale, ma ha anche efficacia retroattiva, potendosi applicare alle autorizzazioni già rilasciate.



Il Piano provinciale di controllo della fauna selvatica varato nella primavera 2019 consente, infatti, ai proprietari e conduttori dei fondi di intervenire direttamente nell'azione di contenimento dei cinghiali attraverso l'installazione e l'uso di gabbie e recinti di cattura, previa adeguata attività formativa. L'abilitazione alla sola detenzione ed uso di tali gabbie, ma non all'abbattimento del cinghiale, si ottiene attraverso la partecipazione ad un corso teorico rivolto a tutti i proprietari o conduttori di fondi (con o senza licenza di porto di fucile per uso caccia in corso di validità) ed il superamento di un esame finale. Una volta abilitati si può richiedere alla Provincia l'autorizzazione a detenere le gabbie: in sei mesi del 2019 ne sono state rilasciate 75.

Con la proroga della Provincia si massimizza l'uso delle gabbie di cattura, realizzate perlopiù da privati e talvolta messe a disposizione dalle associazioni agricole provinciali, dagli Ambiti Territoriali di Caccia, dai Comprensori Alpini o dalla Provincia. Inoltre, si aumenta il tempo e quindi la probabilità di catturare gli ungulati, minimizzando nel contempo i costi di esercizio. Il provvedimento migliora l'efficacia di una delle misure previste nel Piano di controllo del cinghiale, riducendo anche gli oneri amministrativi a carico dei soggetti che gestiscono le gabbie e l'attività istruttoria in capo agli uffici provinciali.

Per ottenere l'abilitazione per effettuare interventi, programmati o di urgenza, di abbattimento dei cinghiali con le varie metodiche previste nel Piano per i soli proprietari o conduttori di fondi (in possesso di licenza di porto di fucile per uso caccia in corso di validità) c'è poi una seconda fase. In questo caso, oltre che al corso teorico, c'è l'obbligo di partecipare al corso sul campo e superare una prova finale.

DRAGONE

Direttore responsabile: Franco Bagnis

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre).

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Roberto Beltramo, Paolo Barosso, Gabriella Codolini, Enrico Cortese, Sergio Aimar, Daniela Bruno di Clarafond, Paolo Tomatis, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Giulia Beltritti, Edoardo Riba, Adriana e Lucia Abello e tutti coloro che, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Drago via Fuori le Mura, 5 - 12025 Droneo

Telefono per abbonamenti: 329.3798238 (solamente ore serali)

oppure dragonedronero@gmail.com

Telefono cellulare (solo urgenze): 329.3798238

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

VILLAR SAN COSTANZO

“Prim de Genè bugia i pè”

Grandissimo successo per la quarta edizione



Il serpentone dei partecipanti in arrivo ai Ciciu

Grandissimo successo per la quarta edizione di “Prim de Genè bugia i pè” con un risultato che si conferma come nella passata edizione oltre ogni aspettati-

va. Mercoledì 1° Gennaio, complice una bellissima giornata dal clima primaverile, non sono bastati i 1000 pettorali stampati: ben 1201 sono stati i parteci-



La partenza dal salone polivalente di Villar

“Prim de genè”, bugia i pe’: Grazie

Il primo gennaio 2020, una temperatura mite, un cielo terso e un percorso panoramico in Villar S. Costanzo - Ciciu - Morra hanno accolto 1201 partecipanti alla quarta passeggiata “Prim de genè,bugia i pè”, che aveva due scopi: un raduno in amicizia e condivisione di emozioni e la raccolta di fondi da devolvere in beneficenza. Destinataria è stata l’Associazione “Raffaella Rinaudo” che ringrazia sentitamente l’Amministrazione Comunale di Villar S. Costanzo, l’A.S.D. Podistica Valle Grana, i tanti volontari e i numerosi partecipanti che hanno reso questa giornata piacevole, positiva sotto tutti i punti di vista e generosa nei confronti delle fasce più deboli del territorio:anziani, bambini, persone sole, famiglie in difficoltà, che fruiranno del buon cuore di tutti.

Associazione “Raffaella Rinaudo”.

VALLE MAIRA

Popolazione stabile

Cresce Dronero, calano Villar e Roccabruna

È prassi abituale confrontare il dato dei residenti alla fine di ciascun anno con quello dell’anno precedente. I tre paesi di fondo valle, nel 2019, presentano due tendenze contrapposte. A Dronero la popolazione cresce, Villar e Roccabruna hanno un segno negativo. Cominciamo proprio dal capoluogo di Valle, Dronero, che presenta un saldo positivo di residenti. Il totale passa dai 7018 di inizio gennaio ai 7040 di fine dicembre. Ancora una volta, però, la popolazione cresce non già per le nascite ma per nuovi arrivi. A fronte di 73 nati, si sono registrati 104 decessi. Un dato ancora fortemente negativo, tuttavia migliore degli anni passati. In totale sono state 250 le persone emigrate dalla città a fronte di 303 nuove registrazioni. Dalla combinazione di questi quattro dati deriva il +22 che determina il complessivo aumento della popolazione. A Dronero gli stranieri residenti sono 1148 pari al 16,3% del totale. Un quota sempre decisamente più alta delle vicine Busca e Caraglio. Villar San Costanzo, come abbiamo detto, presenta un calo passando dai 1565 residenti di inizio anno ai 1538 di

fine dicembre. In questo caso 22 i decessi e 11 i nati (esattamente la metà). Sono stati 63 i nuovi immigrati a fronte di 79 persone che si sono trasferite altrove. Anche in questo caso, è la combinazione dei quattro dati a dare un saldo negativo (-27) alla variazione demografica. Roccabruna, come Villar, evidenzia una diminuzione dei residenti che al 31 dicembre erano 1537 a fronte dei 1552 di inizio 2019. Sono stati 19 i morti e soltanto 7 le nascite (poco più di un terzo). Hanno lasciato il comune 68 persone, sostanzialmente compensate da 65 nuovi arrivi. Sia in entrata, sia in uscita poco più di un terzo è rappresentato da stranieri e due terzi da cittadini italiani. Dunque, riassumendo si evidenzia un calo complessivo di 15 residenti. Per quanto riguarda l’alta Valle Prazzo presenta un saldo positivo: un residente in più a fine anno. La popolazione passa da 171 a 172, equamente divisi tra maschi e femmine (84 i primi, 88 le seconde). Non si sono verificate nascite, né decessi, cinque persone sono emigrate e sei sono immigrate. Stroppa invece presenta un segno meno

panti che hanno affollato le vie villaresi. Dai corridoi alle famiglie con passeggini, dagli anziani, agli amici a 4 zampe nessuno ha perso l’occasione di ammirare lo spettacolare parco dei Ciciu ed i paesaggi che Villar ha da offrire.

Oltre a smaltire gli eccessi del cenone è stata un’occasione benefica che grazie alla quota di iscrizione ed alla generosità dei partecipanti ha permesso di raccogliere 3800 euro che saranno devoluti all’associazione Raffaella Rinaudo di Dronero. Gli organizzatori dell’iniziativa ringraziano l’associazione oltre che per il contributo nella preparazione del rinfresco finale, per il loro prezioso operato che svolgono con serietà e dedizione. Se l’evento nato dalla collaborazione tra il comune di Villar San Costanzo e l’ASD Podistica Valle Grana è stato un successo è anche grazie alla disponibilità delle attività commerciali ed associative del territorio.

Un ringraziamento doveroso va alla Croce Rossa di Dronero e ai volontari dell’AIB di Villar che hanno prestato servizio d’ordine, agli aprifila dell’ASD Effetto Farfalla in sella alle e-bike gentilmente concesse da Cicli Mattio di Piasco per l’occasione e per la stampa dei volantini Grafica Mirò.

Il merito del rinfresco va alla Panetteria Ribero Albino, al Panificio Ponte Manuel, alla Panetteria Bono e Poetto, al caseificio La Fissello Doc e allo sponsor Studio Osteopatico Angelica Ribero. Un ulteriore ringraziamento va all’Osteria del Sorriso per il ristoro a metà percorso. Ringraziando uno ad uno tutti i partecipanti il comitato organizzatore vi dà appuntamento al prossimo anno per la quinta edizione di “Prim de Genè bugia i pè”.

passando da 106 a 102 residenti. Nessun nato e due decessi, un nuovo arrivo e tre emigrati. Tra gli stranieri, 11 su 13 risultano provenire da paesi dell’Unione europea. In conclusione, un calo complessivo di quattro unità tra i residenti.

Segno meno anche per Marmora che al 31 dicembre registra 60 residenti, uno in meno di inizio anno. Tre decessi e nessun nato, due persone si sono trasferite e quattro sono immigrate.

Per quanto riguarda gli altri comuni facciamo riferimento al dato Istat relativo a fine settembre. Ad Acceglio, indica un aumento di tre unità; i residenti passano da 152 a 155 con tre nuove iscrizioni dall’esterno. A Canosio (gennaio-settembre 2019) rimane fermo a 82 il totale dei residenti, così come a Cartignano dove sono 174 e ad Elva che, sempre nello stesso periodo, sono 94. Diminuisce di un’unità la popolazione di Celle Macra che passa da 84 a 83 residenti e quella di Macra da 52 a 51. Infine un leggero segno positivo a San Damiano Macra che passa dai 407 residenti di gennaio ai 410 di fine settembre.

ST

IL . DI VISTA

Progresso e civiltà

Non sempre vanno a braccetto

di Italo Marino

Se per progresso intendiamo lo sviluppo graduale della società umana con avanzamento positivo delle condizioni materiali e spirituali della vita dell’uomo questo dovrebbe coincidere con la civiltà.

Ma non è sempre così: alle scoperte scientifiche e alle realizzazioni tecnologiche, alle scoperte geografiche e all’esplorazione dello spazio non sempre corrisponde un progresso della “civiltà”.

Intendo dire che in fatto di iniziative al servizio dell’uomo, per la sua salute e il suo benessere, la sua emancipazione dalla fatica, dalla sofferenza e dall’insicurezza, l’istruzione e la crescita culturale, per l’attenzione e il rispetto della natura, per l’organizzazione di forme istituzionali democratiche e tolleranti, e via discorrendo, beh, possiamo dire che molto è stato fatto, ma non certo tutto il possibile.

Le guerre non sono mai finite; bambini, e non solo, muoiono di fame; da una parte il benessere, o l’opulenza di pochi, dall’altra la povertà, se non la miseria di molti; popoli soggetti a regimi totalitari e liberticidi. Per farla breve, diciamo che l’umanità, nel suo complesso, è molto progredita, ma non altrettanto civile.

Capita anche che popoli raggiungano un livello di civiltà notevole e poi, per cause naturali o meno, regrediscono. Basti pensare all’antica Roma, dotata di acquedotti e fognature, decaduta dopo le invasioni barbariche; alle civiltà medio-orientali e a quelle del continente americano. Ne restano tracce indelebili, quando non vengono cancellate definitivamente, più dalla ferocia e dalla cecità dell’uomo che dal trascorrere dei secoli.

* * * * *

Il progresso comporta sempre comunque una crisi, con i suoi aspetti positivi e il rovescio della medaglia.

A questo proposito mi torna in mente il racconto “Il mulino dalle ali d’argento” (letto tanti anni fa su una vecchia antologia, ambientato, se ben ricordo, in Ungheria: ho cercato di ripescarlo sulla rete, ma non sono riuscito a trovarlo). Ne propongo comunque un breve riassunto.

Parla di un vecchio mulino a vento: il mugnaio ne rattoppa le ali, all’occorrenza, con pezzi di lamiera che brillano al sole, da cui il titolo. Siamo nel periodo in cui la macchina a vapore sostituisce gradualmente le altre fonti di energia, l’acqua e il vento. Sta di fatto che nei paraggi entra in funzione un mulino a vapore: quello può funzionare estate e inverno, giorno e notte, non ha bisogno del vento per girare. E il mugnaio vede ogni giorno scemare la sua clientela: i contadini, dapprima alla chetichella, i sacchi di grano nascosti sul carretto, vanno al mulino a vapore, dove si fa prima e si spende un po’ di meno. Il mugnaio vede, e macina... dentro di sé. Finché un giorno, dalla disperazione e dalla rabbia, appicca il fuoco al suo mulino e si rassegna a cercare lavoro dal suo concorrente.

Una storia commovente e di queste ce ne sono tante. Per non andare tanto lontano, l’invenzione e la diffusione della macchina a vapore ha rivoluzionato i trasporti e scombuscolato la vita di molti. E più vicino a noi, la diffusione dei motori a scoppio e diesel con tutti i suoi vantaggi, e le sue vittime: dai veturini che a malincuore hanno venduto i cavalli per fare i tassisti, ai carrettieri di un tempo che sono diventati autotrasportatori. Ci si deve adattare, riconvertire, perché chi si ferma è perduto.

Il pro e il contro. Come la scoperta di nuovi continenti. La scoperta dell’America ha segnato il declino delle Repubbliche Marinare a tutto vantaggio dei Paesi che si affacciano sull’Atlantico. Per non parlare delle conseguenze sulle popolazioni che abitavano il continente nuovo.

E che dire della dinamite? E della plastica, che invenzione, quella! Benvenuta la plastica: leggera, resistente, praticamente indistruttibile. Impiegata in edilizia, agricoltura, industria e chi più ne ha più ne metta. Ce la troviamo nelle case, dalla cantina alla soffitta, dalla dispensa al frigorifero, nelle automobili, nei natanti, negli aerei, nelle palestre, nelle auto, al supermercato. E in tasca: penna a sfera, cellulare, portachiavi. Piene le tasche!

Che la diffusione delle materie plastiche abbia rappresentato un vantaggio è fuor di dubbio ed è stata salutata con entusiasmo. Molti di noi ricordano il battage pubblicitario intorno al “Moplen”: chi lo produsse, l’italiano Guido Natta, nel 1963 viene insignito, con il collega tedesco Karl Ziegler, del premio Nobel per la chimica.

Sennonché ora ce le troviamo anche nei fiumi, nei mari e negli oceani.

Un cenno, infine, ai mezzi di comunicazione di massa di ultima generazione, così sofisticati e così diffusi: telefoni, smartphone, tablet. Che meraviglia, se li sappiamo usare come si deve! E poi i navigatori satellitari. E mi fermo qui.

Ben venga allora il progresso, ma l’uso distorto o l’abuso dei suoi prodotti si può ritorcere contro l’umanità, come stanno a dimostrare i cambiamenti climatici e come staremo a vedere se non prenderemo seri provvedimenti.

Un’ultima osservazione. Spesso sono le guerre a incrementare la ricerca e la realizzazione di nuovi strumenti: gli acciai migliori si sono prodotti inizialmente per spade e cannoni, i primi missili non sono stati lanciati per esplorare lo spazio, ma per bombardare città nemiche.

E l’energia nucleare, ahimè, è stata impiegata, prima che a scopi benefici, al servizio della barbarie. Non posso definire altrimenti le stragi di Hiroshima e Nagasaki ad opera degli Stati Uniti nell’agosto del 1945.

* * * * *

Il progresso è comunque inarrestabile e non è né buono né cattivo. Tutto dipende dal suo impiego in funzione dell’uomo e dell’ambiente in cui vive.

La clava è uno strumento di difesa, o di offesa: se il nostro antenato Fred la usava anche per darla in testa a Barney, il suo vicino di caverna, (dopo averla collaudata magari sulla compagna e sulla prole), non si può certo dare la colpa all’inventore dell’attrezzo.

Asservire il progresso scientifico e tecnologico alla civiltà dipende da noi. Ma sappiamo bene che noi uomini siamo capaci di tutto, o quasi.

“Generale, l’uomo fa di tutto.
Può volare e può uccidere.
Ma ha un difetto:
può pensare”⁽¹⁾

(1) Sono gli ultimi versi della poesia “Generale” di Bertolt Brecht (1939)



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

Perdita di fiato

a cura del dott. Luciano Allione

“Sì! Senza fiato. Non scherzo affermando che il mio fiato se n'era andato interamente. Non avrei potuto spostare una piuma anche se ne fosse dipesa la mia vita o appannare seppur lievemente la purezza di uno specchio.”⁽¹⁾ Ci vuole la angosciosa e grottesca descrizione, lucidamente fantastica, di un maestro geniale del Terrore come Poe per descrivere la drammaticità della perdita di una funzione automatica tanto “banalmente consueta”, come è quella della respirazione. Veniamo alla vita con un respiro forte come un pianto e ce ne andiamo con un ultimo respiro: “Siem mac en paou de fià” non siamo che un soffio di respiro.

Il respiro dunque segna i due momenti fondamentali ed estremi della nostra vita ed è simbolo di vita che arriva o se ne va. Sono molte le malattie che turbano il ritmo fisiologico ed efficace della nostra respirazione. Possiamo però limitarle fondamentalmente a tre: lo scompenso cardiaco, l'asma bronchiale allergica, la Bronchite cronica ostruttiva. In questo articolo ci limiteremo ad approfondire soltanto la terza, che chiameremo BPCO, per i suoi risvolti sanitari, culturali, ambientali e socio-economici. Se la consideriamo soltanto dal suo principale disturbo respiratorio, la dispnea, appare come una malattia grave, ma semplice e di facile comprensione, in realtà si tratta di una patologia cronica ed evolutiva che non è ancora del tutto chiara e che per le sue implicanze non solo polmonari e per le sue molteplici cause è di grande complessità diagnostica e terapeutica.

Per questo, sotto il profilo divulgativo, è importante affrontarne le caratteristiche perché si tratta di malattia cronica molto diffusa non solo curabile, ma soprattutto prevenibile. Anche sotto il profilo di Sanità pubblica è importante ed urgente attuare misure efficaci perché la prevalenza globale della malattia cioè il numero dei casi è aumentato del 44% dal 1990 al 2015, mentre solo nel 2017 nel mondo sono morte di BPCO 3 milioni e duecentomila persone⁽²⁾. È al momento la quarta causa di morte nel mondo, con previsione fondata di ascendere al terzo posto entro il 2020. Oltre alle sofferenze e alla perdita prematura di vite umane rappresenta un carico economico sempre più oneroso, che tenderà ad aumentare sia per il costo delle nuove cure sia per l'invecchiamento della popolazione sia per la diffusione delle cause e delle malattie concomitanti.

I costi di assistenza medica stanno infatti lievitando: negli Stati Uniti la spesa sanitaria è già valutata intorno a 340 miliardi di dollari e secondo le previsioni di Lee e altri economisti (2006) raggiungerà gli 830 miliardi di dollari nel 2026. In Europa i costi relativi alla BPCO sono superiori a 38 miliardi di euro e in Italia il costo medio per anno per paziente è di circa 2700 euro, che negli stadi più avanzati raggiunge 3912 euro per paziente. La maggiore fonte dei costi sono i ricoveri ospedalieri legati soprattutto alle riacutizzazioni della BPCO, mentre il costo relativo alla terapia farmacologica è valutato intorno al 12%⁽³⁾.

La sfida è la sostenibilità futura dei sistemi sanitari, visto che è previsto un ulteriore incremento della prevalenza delle cronicità legato anche e soprattutto all'invecchiamento della popolazione. Il Piano Nazionale della Cronicità assegna un ruolo centrale al medico di Medicina generale nella gestione delle patologie croniche e la presa in carico del paziente cronico, all'interno di un team di cure multidisciplinari. La broncopatia cronica ostruttiva (BPCO) è una patologia cronica delle vie aeree, caratterizzata da tosse, espettorato e, negli stadi avanzati, da dispnea in genere ingravescente, e dal punto di vista funzionale da ostruzione non reversibile o solo parzialmente reversibile, conseguenza di alterazioni bronchiali, bronchiolari e parenchimali, che si realizzano in seguito a esposizione delle vie aeree a sostanze nocive, soprattutto il fumo di sigaretta. La prevalenza della BPCO è maggiore in Italia nel sesso maschile (3,53% vs 2,4 femmine) e cresce col crescere dell'età, con una prevalenza massima nella classe >85anni del 17,9% nel sesso maschile. La regione italiana con la più alta prevalenza di BPCO è la Campania con 4,1%, mentre il Piemonte con 1,68% è la regione a più bassa prevalenza⁽⁴⁾.

Sotto il profilo clinico accanto alla difficoltà di respiro o dispnea chi è affetto da BPCO soffre di scarsa tolleranza allo sforzo, tosse cronica produttiva o meno, presenza di sibili. Poiché si tratta di malattia lentamente progressiva l'usura e il deterioramento delle vie aeree, bronchi e bronchioli, e del parenchima polmonare alveolare si produce nel tempo fino all'enfisema e all'insufficienza respiratoria cronica. L'ostruzione, il rimodellamento delle vie aeree periferiche e l'enfisema sono dovuti ad una abnorme risposta infiammatoria delle vie aeree, del parenchima polmonare e sistemica all'inalazione di fumo di sigaretta o di altri inquinanti come polveri, gas, vapori irritanti e infezioni ricorrenti. Il cosiddetto cuo-

re polmonare cronico segna infine il coinvolgimento dell'apparato cardiovascolare. La dispnea anche per piccoli sforzi è il sintomo più caratteristico che provoca sofferenza, disabilità ed ansia. Viene descritta dal paziente come un maggior sforzo per respirare, un peso al torace, una fame d'aria dovuti all'ostruzione dei bronchi e bronchioli e dalla distruzione delle superfici alveolari di scambio gassoso o enfisema: non solo arriva meno aria, ma quel poco non viene tutta intercettata dagli alveoli distrutti. L'altro sintomo paradigmatico è la tosse presente fino al 30% dei pazienti. Può essere il primo segnale di BPCO che il paziente tende a sottovalutare attribuendolo al fumo (!) e all'inquinamento ambientale (!); all'inizio può essere intermittente, poi diventa ricorrente e quotidiana. L'intuizione del paziente, seppur sempre minimizzatrice, è giusta: il principale fattore di rischio per la BPCO è il fumo di sigaretta inalato, ma possono contribuire altre esposizioni ambientali, come quella al fumo dei biocombustibili e quella dovuta all'inquinamento atmosferico.

In aggiunta alle esposizioni esterne, fattori legati all'ospite predispongono le persone a sviluppare la BPCO, come anomalie genetiche, anomalo sviluppo polmonare e invecchiamento precoce. I fumatori di sigarette presentano una prevalenza più elevata di sintomi respiratori e di anomalie della funzione polmonare, un più alto tasso annuo di declino della funzionalità respiratoria e un più alto tasso di mortalità per BPCO rispetto ai non fumatori. Anche altri tipi di fumo di tabacco, diversi dalla sigaretta (ad esempio pipa, sigaro, pipa ad acqua) e la marijuana⁽⁵⁾ sono fattori di rischio per la BPCO, così come il fumo di tabacco passivo. La BPCO è una patologia caratterizzata dalla coesistenza di altre malattie, in parte legate allo stesso fattore di rischio, il fumo di sigaretta, in parte a causa dell'età avanzata dei pazienti.

Questa co-morbilità è dovuta al ruolo strategico della funzione respiratoria che è in collegamento con altri organi. Con l'aggravarsi della BPCO emergono altre malattie di varia natura: cardiovascolari (scompenso cardiaco, ipertensione, aritmie, cardiopatia ischemica, aterosclerosi ecc.), diabete, osteoporosi, patologie oncologiche - primariamente il tumore polmonare - bronchiectasie, fibrosi polmonare, depressione e ansia, obesità, ma anche sottopeso, insufficienza renale, rischio di embolia polmonare - specie nei pazienti in fase avanzata -, dislipidemia, reflusso gastroesofageo. L'elenco delle malattie concomitanti può apparire ridondante e stucchevole, ma rende drammaticamente la complessità del quadro. Un evento che spesso pone difficoltà di diagnosi precoce, è la sindrome delle apnee notturne, che va ricercata nei pazienti BPCO non solo obesi.

La sindrome delle apnee ostruttive nel sonno, nota anche come OSAS (Obstructive Sleep Apnea Syndrome), è una condizione caratterizzata da pause nella respirazione durante il sonno, dovute all'ostruzione parziale o totale delle prime vie aeree. Una banale Influenza può aggravare o riacutizzare la BPCO. I risultati di Health Search (HS) che raccoglie i dati che emergono dalla Medicina generale territoriale mostrano che solo il 6,65% dei pazienti BPCO non ha riportato in cartella almeno una co-morbilità. Altro dato rilevante di HS è che il 41,05% dei pazienti BPCO presenta in cartella almeno 4 patologie concomitanti⁽⁶⁾. La presenza di co-morbilità peggiora la prognosi dei pazienti affetti da BPCO e pone notevoli problemi legati alla politerapia, alle interazioni farmacologiche e alla disabilità dei pazienti. La diagnosi con Spirometria e la terapia complessa con broncodilatatori, antiinfiammatori, cortisonici, ossigenoterapia sono di competenza del medico di Medicina generale e del suo consulente pneumologo e volutamente non ne parleremo.

Resta invece di competenza della Società civile la prevenzione della BPCO: lo Stato con la riduzione dell'inquinamento atmosferico da particolato, l'Asl per le terapie di disassuefazione dal tabacco⁽⁷⁾, la Scuola con oculate non terroristiche, ma continue campagne educative anti tabacco, la famiglia con esemplarità di vita, i Media con divulgazione scientificamente fondata.

(1) Edgar Allan Poe: “ Tutti i racconti del Mistero, dell'Incubo e del terrore ” Newton&Compton Editori

(2) da Chronic Respiratory Disease 2015. In *Lancet Respir Med* 2017

(3) Del Negro RW, et al. La salute del respiro. Fattori di rischio, epidemiologia, costi e impatto sociale. Fondazione GSK 2009

(4) SIMG BPCO 2018 Pacini editore

(5) Tan WC, Lo C, et al. Marijuana and chronic obstructive lung disease: a population-based study. *CMAJ* 2009

(6) Istituto di Ricerca della SIMG - Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. *X Report Health Search*. 2017

(7) van Eerd EA, et al. Smoking cessation for people with BPCO. *Cochrane Database Syst Rev* 2016

MONDOVI

Macabra provocazione sulla porta di casa di Aldo Rolfi

Figlio della scrittrice Lidia Rolfi Beccaria deportata a Ravensbruck.



Una prima risposta: la fiaccolata di venerdì 24 gennaio

È successo a Mondovì poco prima della ricorrenza della “Giornata della Memoria”. Con un gesto che definire indegno e vile è troppo poco, è stata imbrattata la porta di casa Rolfi con una scritta in tedesco che riecheggia i tempi bui delle persecuzioni antisemite. La notizia ci è giunta come un colpo al cuore nella prima mattinata di venerdì 24 gennaio direttamente da Aldino, figlio della scrittrice **Lidia Rolfi Beccaria** (scomparsa nel 1996) deportata a Ravensbruck, maestra e partigiana tra le Valli Varaita e Maira, diciannovenne al momento dell'arresto nell'aprile '44.

Aldo Rolfi aveva appena fatto pubblicare sul settimanale monregalese Provincia Granda alcune interviste, da lui recentemente trascritte, rilasciate in Tv dalla madre negli anni ottanta-novanta. L'articolo, dal significativo titolo “La memoria cresce ma anche l'antisemitismo: le parole di Lidia Rolfi anticipavano i temi di oggi”, mette in guardia su come antisemitismo e razzismo siano sempre pronti a voler rinascere, alimentati da una pseudocultura di odio e paura del diverso, come preludio a nuove forme di intolleranza e violenza. Suona davvero come triste premonizione e avvertimento di grande attualità la frase di Lidia “Non pretendo che la condizione concentrationaria possa essere capita nella sua totalità, è importante capire quando e da dove si parte per incominciare a usare violenza sull'uomo”.

Quello sfregio sulla sua porta è quel tipo di violenza ignorante (tra l'altro Lidia non era ebrea) che brucia come una terribile ferita per tutti noi che in Casa Rolfi negli anni sessanta eravamo affettuosamente accolti: generazioni diverse, giovani, studenti, adulti, lavoratori, donne e uomini della Resistenza, che credevamo nei valori della libertà e della democrazia impegnati a costruire un mondo che volevamo migliore. Da Lidia, che irradiava forza e speranza nonostante avesse visto l'in-

ferno, e nella sua ospitale famiglia, il marito Giorgio detto Aldo e il giovanissimo Aldino (che abita adesso proprio in quella bella abitazione, allora censita come via Giardini) era nato un punto di incontro non solo intellettuale e politico ma anche di ristoro psicofisico.

A Lidia piaceva cucinare e lo faceva anche molto bene. Amava i fiori, la musica e la vita, tutto ciò che nel campo le era stato negato. Amica di Primo Levi che spesso andava a trovarla, Lidia voleva circondarsi di persone che sentiva affini e che le permettevano finalmente di parlare, dopo le enormi difficoltà di comunicazione trovate al rientro dal campo quando diceva di non essere compresa e forse nemmeno creduta. Una grande sofferenza la sua, che le fece sempre tenere in gran conto le persone che aveva vicine, nel lavoro e nella vita. Ho avuto la felice opportunità di essere stata fra queste, in giovinezza segretaria del comitato per il ventennale della Resistenza a Cuneo.

Con lei e per lei organizzammo quello che credo fosse il primo viaggio della memoria, da Cuneo a Ravensbruck dove, nell'agosto del 1964, fu inaugurato il Sacro dedicato alle Donne italiane deportate, monumento simbolico e non solo a cui Lidia teneva tantissimo. Per tutta la sua vita fino all'ultimo, con conferenze, con i suoi bellissimi libri e nei numerosi viaggi della memoria, Lidia, donna di ineguagliabile personalità, volle testimoniare l'enorme tragedia vissuta affinché ciò che aveva patito non potesse mai più ripetersi e nessuno dovesse mai più esserne vittima, come era capitato a lei nell'età in cui si dovrebbero inseguire i propri sogni.

Il figlio Aldino l'ha seguita sempre, fin da piccolo, in questo sacrosanto peregrinare e ne ha raccolto il testimone con vero amore.



Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

dalla prima - dalla prima - dalla prima -

L'illusione di un ritorno a casa

plauso. E il corteo riprende il suo cammino, diretti in piazza Santa Brigida, a casa Allemandi: è stato l'ultimo sindaco di Dronero eletto democraticamente, poi venne la dittatura, e la democrazia per molti anni scivolò nel nero baratro delle cose dimenticate.

I giornalisti intervistano alcuni presenti, chiedono dichiarazioni alle autorità e scattano numerose foto, per il loro giornale, quello del giorno dopo, e indirettamente per il futuro. Pietro Allemandi, "commissario prefettizio del Governo Ba-



doglio, ha concesso ai ribelli viveri per diversi quintali, cappotti, coperte da casermaggio, una moto Gile- ra, un furgoncino ed altre cose". Accusato di questi reati salì un treno per non tornare mai più. Segue il silenzio e l'applauso. Il corteo è diretto verso casa Coalova, dove verranno deposte le ultime due Pietre d'Inciampo. È una giornata dal freddo pungente, ma un sole caldo, alto e imponente, scaldava per quel che può. Dronero, osservata dal suo ponte storico, è incantevole, una cartolina suggestiva.

Gunter cammina tra la folla. Chi sa quanti luoghi ha già visitato in questi anni? E a quante persone ha restituito un passato? Lui rimarrà alla storia per averla affrontata, con un'idea, con un gesto, con la propria arte.

Giovanni Lantermino e Cristoforo Coalova hanno condiviso una casa e una vita. Hanno creduto in un progetto editoriale. "Il Progresso della Valle Maira", il primo giornale di Dronero, l'uno da giornalista, l'altro da editore. Fino alla fine sono stati insieme, e insieme sono state posate le loro Pietre d'Inciampo.

Al fondo dei portici, di fronte

alla tipografia Coalova, si sono riuniti tutti per l'ultimo commovente momento della mattina.

Si ricorda il Progresso, quella voce libera, indipendente, scomoda per alcuni, perchè non schierata.

I nipoti e pronipoti di Cristoforo Coalova hanno con sé un vecchio numero di quel giornale, datato 1926. Lo mostrano a Gunter e al pubblico, sembra una bandiera, rappresenta la libertà d'opinione. Si ricorda, ancora, il terribile incendio appiccato dai nazisti che distrusse la tipografia. Quel giorno un denso fumo nero si innalzava tra i tetti di Dronero.

Lantermino morì perché "vice commissario prefettizio di Dronero, conosciuto per le sue idee antifasciste, ha appoggiato con ogni mezzo il movimento ribelle, fornendo agli stessi generi alimentari, effetti da car-

sermaggio, mezzi di locomozione, nonchè fondi". Coalova, invece, venne deportato e tristemente perì perché "è stato l'anticipatore dei fondi per il prelevamento del grano dai silos per consegnarlo ai ribelli, ha raccolto fondi per la banda ribelle del capitano Carbone".

La storia è immutabile, pronta, ogni qualvolta lo desideriamo, a darci sagge lezioni.

Prima del congedo, degli ultimi saluti, viene letta ad alta voce una preghiera, la preghiera del deportato tornato a casa. Amen.

Ora le piastre d'ottone sono lì, di fronte alle loro abitazioni. Mentre passeggiamo interrompono i nostri pensieri e ci ricordano, contro il naturale divenire del tempo, di non dimenticare. Ci ricordano chi furono, Giuseppe, Magno, Pietro, Cristoforo e Giovanni, quando nacquero e quando morirono. Ci ricordano i valori per i quali sacrificarono una vita, l'amore per il loro Paese e per Dronero, come volevano che fosse veramente, e non come alcuni provarono a cambiare, a sconvolgere.

È solo un'illusione, causata dal loro ricordo che rivive in tutti noi, ma pare veramente che siano tornati a casa. **AM**



PIETRE D'INCIAMPO

Conferenza al Centro Giolitti

Dopo la posa delle pietre, nel primo pomeriggio, il Centro Giolitti ha ospitato la Conferenza di Gunter Demnig, preceduta da una prolusione dell'Associazione Dragone.

Ai primi del '900 Dronero e la Valle Maira avevano un giornale, il Progresso, che accompagnò il territorio durante anni di grande sviluppo, la ferrovia, il ponte nuovo, per citarne alcuni. Nell'Aprile 1926 il giornale cessò le pubblicazioni, il Ventennio fascista era ormai iniziato. Poco meno di vent'anni dopo il suo Direttore, Giovanni Lantermino, e l'editore, si direbbe oggi, Cristoforo Coalova vennero deportati a Mauthausen, insieme ad Allemandi, Lugliengo e Marchio. Era il 2 Gennaio 1944. Nel Dicembre 1969, circa cinquant'anni fa, a Dronero nasceva un giornale locale, il Drago, primo Direttore Gianni Romeo. Nel Gennaio 2020 l'Associazione Dragone, editore del giornale, ha voluto festeggiare i cinquant'anni celebrando le proprie radici, che partono da lontano, e vogliono andare lontano.

Giovanni e Cristoforo, insieme a Pietro, Giuseppe e Magno, pagarono con la vita, in modo inumano, il proprio impegno. A noi, vissuti in un mondo diverso, libero e prospero, il dovere di continuare a portare avanti il testimone di quell'impegno.

Conclusa questa prima parte la parola passa a Gunter che, con il prezioso aiuto della traduttrice, Francesca, racconta

come nacque l'idea delle Stolpersteine. All'inizio di tutto la necessità di sensibilizzare la popolazione di Colonia della tragedia del popolo sinti, prima vittima dei campi di sterminio. "La gente non sapeva, o meglio non realizzava nel concreto la tragedia che si era consumata"

ziammo a percorrere tutta la Germania. Nella sola città di Berlino oggi ci sono 8.000 pietre d'inciampo."

Chiediamo a Gunter come vengono prodotte le pietre, così risponde "Ho volutamente evitato di industrializzare la produzione, le pietre vengono in-

di un uomo e di una donna, entrambi di origine ebraica, che avevano allontanato i propri figli poco prima del 1940. Per quell'occasione i figli tornarono, arrivando da paesi diversi, e uno di loro disse "dopo tanto tempo siamo tornati ad essere tutti vicini, tutti insieme". Fu un momento di grandissima emozione."

Artista dalla personalità molto interessante, Gunter Demnig, con una storia personale che è stato un vero piacere approfondire durante il breve pranzo in cui non ha mancato di apprezzare molto la cucina piemontese.

L'iniziativa che il giornale ha organizzato ha avuto un seguito sinceramente inaspettato, visti anche gli orari sui cui non abbiamo potuto avere voce in capitolo.

Purtroppo abbiamo anche dovuto registrare un fatto spiacevole, che riportiamo per dovere di cronaca, ovvero il rifiuto a concedere l'autorizzazione alla posa della pietra d'inciampo davanti all'ingresso della casa che fu di Lugliengo, in Viale Stazione, da parte di un proprietario del condominio, la motivazione ve la risparmiamo per carità di patria. La pietra è stata ugualmente posata davanti all'ingresso, ma su suolo pubblico.

Infine alcuni ringraziamenti, non di circostanza, il primo all'Amministrazione Comunale che ha messo a disposizione i propri mezzi in modo convinto ed efficace. Il secondo all'Arciprete Don Graziano, abbiamo voluto leggere la sua presenza come un segno di continuità con il suo predecessore, il mai dimenticato Don Raviolo, tanto si prodigò per tentare di salvare i cinque deportati, e una misura del profondo legame tra le nostre genti e l'istituzione religiosa che egli rappresenta. E infine un grazie a tutti i cittadini droneresi.

RD



Giornata della Memoria



Egregio Signor Direttore,

io che sono da poco tempo Cittadino dronerese, questa mattina - lunedì 27 gennaio 2020, Giornata della Memoria - transitando da casa verso piazza Martiri, ho notato, dinanzi al negozio di fiori a metà di via Roma, che la Signora titolare del negozio aveva posto, per terra, in mezzo alla strada, due foglietti coi nomi di alcuni Deportati droneresi nei campi di sterminio nazisti circondati da un cerchio di petali di rose.

Ora, io che sono in parte dronerese di origine per via della buon'anima di mia Madre (Teresa Rovera, nata a Santa Margherita di Moschieres il 5 maggio 1926 e deceduta a Novi Ligure il 22 maggio 2016 e relativi antenati) sono rimasto colpito e stranito del gentile, umile, sacrosanto gesto della Signora del negozio che conosco di vista.

Sono un docente di lettere presso l'Istituto Alberghiero di Dronero. Un "vecchio" professore e un professore "vecchio" (sono nato nel 1957), ma che ho, alle mie spalle, un passato di familiari Caduti nelle due guerre mondiali e nella Lotta di Liberazione (i nomi di alcuni sono anche sulle Lapidi di piazza Allemandi).

Fino a due anni fa abitavo a Novi Ligure, dove sono nato e cresciuto e dove era nato mio Padre (deceduto il 4 settembre 2012), combattente per la Libertà. Ma il legame con questa città di Dronero c'è sempre stato, tanto è vero che ci sono venuto a vivere definitivamente.

Le scrivo queste righe anche se nemmeno ci conosciamo (ma leggo il Suo Giornale).

Ora che vivo qui, nella mia amata Dronero, carica di tanti ricordi e memorie di care persone che non ci sono più, quei petali di rose con i bigliettini recanti i nomi di chi è morto anche per noi (Coalova, Lantermino...) messi lì, questa mattina 27 gennaio, in mezzo a via Roma, nel giorno di mercato, e che nessuno ha osato calpestare (almeno fino alle 14 di oggi), secondo me, sono la più bella testimonianza che io abbia mai visto per celebrare questa Giornata della Memoria. Altro che discorsi, "paroloni" e fiumi di retorica... Con stima e viva cordialità

Paolo Roberto Poggio

dalla prima - dalla prima - dalla prima -

Basta con le discariche illegali!!!

tare il caso, ha promesso di fare tutti i passi necessari per attivare le autorità com-

petenti e ha chiuso l'incontro affermando che sarebbe stato molto contento di poter essere ricordato come il Sindaco che ha risolto l'annosa questione."

"Il 4 Dicembre il Sindaco ha firmato comunicazioni dirette alla Polizia Locale, alla Guardia di Finanza, ai Carabinieri Forestali e all'Uff. ecnico Comunale in cui segnalava il problema, si richiedeva un intervento tempestivo."

"Il 30 Dicembre abbiamo avuto un altro incontro con il Sindaco che ci ha rassicurato sulle sue buone intenzioni e si è impegnato a far adottare dalla Giunta una Delibera che imponga alla proprietà lo sgombero dell'area entro 90 giorni, trascorsi i quali il Comune sarebbe intervenuto per risolvere il problema. A tal proposito ci informava che aveva dato mandato all'Ufficio Ragioneria del Comune di reperire 120 mila euro necessari per coprire le spese di una bonifica del terreno, a fronte delle auspicabili ordinanze di sgombero che si aspettava arrivassero dai vari uffici interessati nelle precedenti comunicazioni".

A fine Gennaio quali sono le novità, chiediamo a Fabrizio "Ad oggi nulla di nuovo, mentre le attività di entrata/uscita materiali nell'area continuano senza sosta, anzi abbiamo notato un certo incremento dei movimenti. Abbiamo coinvolto Lega Ambiente che ci sta dando una mano. E' però doveroso precisare che non ci muoviamo solo per interesse diretto, come residenti nelle zone limitrofe al capannone in questione. Parecchi sono i siti in cui ci sono sversamenti illegali, un secondo, sempre lungo la strada vecchia dei Tetti, dopo ponte Olivengo. E' triste che una popolazione che riesce ad avere una percentuale di differenziazione del 78% possa tollerare situazioni simili. Per questo motivo abbiamo intenzione di organizzare una Giornata Verde in cui la cit-

tadinanza incominci a ripulire alcune di queste aree minori compromesse dalla inciviltà e dall'incultura."

"La vicenda in questione è annosa, però oggi c'è una novità, se nel 2001 i soggetti direttamente interessati erano unicamente la Proprietà e l'Amministrazione Comunale, oggi è scesa in campo la cittadinanza tutta".

Prima di salutarci, Giancarlo, Elide, Fabrizio, Nando, Umberto, Carla ci ricordano che il 12 Febbraio è nuovamente convocata la riunione del comitato nella Sala Milly Chegai sempre alle ore 20.30.

Continueremo a seguire da vicino questa vicenda mettendo a disposizione il nostro tempo e le pagine del nostro giornale, ma a conclusione della intervista vogliamo aggiungere anche qualche riflessione. Le azioni che il Sindaco ha messo in campo sono quelle che non poteva non fare, sono atti dovuti, compreso il mandato a reperire la somma necessaria per lo sgombero. Somma che quasi sicuramente non c'è, questa la realtà. La coperta è corta e 120mila euro, ammesso che bastino, sono una cifra molto importante per il bilancio comunale.

L'Amministrazione non ha molte carte da giocare, la Politica invece sì. Allora perché non pensare ad una risistemazione dell'alveo del Maira da S.Mauro ai Tetti che interessa anche le sponde e una fascia di terreno da vincolare a quello che potrebbe diventare il Parco Fluviale del Maira. Con una progettualità di questo tipo si aprirebbero le porte a tante tipologie di finanziamento, a cominciare da quelli Europei che troppo spesso in Italia non siamo in grado di sfruttare. L'applicazione di vincoli ad una fascia di terreno lungo l'alveo del fiume consentirebbe di avere strumenti di controllo e di repressione più forti. Si ripulirebbero tanti bei sentieri, che i pescatori conoscono bene, si riattiverebbero tante discese a Maira che negli anni sono state abusivamente chiuse. Durante l'estate la vegetazione lungo il fiume è rigogliosa e l'ambiente è fresco e riposante, tutte caratteristiche ben spendibili per il comparto turistico.

Noi l'abbiamo buttata lì, la politica, se vuole, faccia la sua parte.

Massimo Monetti

DRONERO

Rocca la Meja 1937

Una serata in ricordo degli undici alpini morti sotto la valanga

Giovedì 30 gennaio, nella sala polivalente "Milli Chegai" di Dronero, alle ore 21 con ingresso libero, verrà proiettato il video "La Valanga", tra le testimonianze dei parenti e degli abitanti della val Maira.

Il ricercatore bovesano Giovanni Bianco presenta il video, ricerca di testimonianze e memoria, come successi negli ultimi tempi, non ai piedi della Bisalta, ma in Valle Maira, dove ha radici famigliari. Sono ottantacinque minuti di riprese, effettuate tra l'agosto e l'ottobre scorsi.

Ottantadue anni dopo parenti e amici ricordano 10 (su 11) Alpini della provincia di Cuneo uccisi dalla valanga a Rocca la Meja in Valle Maira, a monte di Preit di Canosio il 30 gennaio 1937. I titoli, le immagini della commemorazione del 16 agosto scorso di fronte alla lapide della Rocca che si sviluppano per tutto il corso del video, spunti dell'importante ricerca di M. Cordero, i principali titoli dei giornali dell'epoca, altri documenti pubblici e soprattutto le testimonianze raccolte sono sottolineate dalle note della Corale La Reis. Durante la cerimonia e la Messa celebrata da P. Marco Testa, si susseguono interventi del sindaco di Canosio, consiglieri ANA, preghiera dell'Alpino, lettura dei nominativi delle 23 vittime totali.

Testimonianze d'ambiente

Lucia Allione classe 1934 residente a Canosio; Mariuccia Michelis 1951, nata al Preit; Mario Ribero 1953 capogruppo ANA Dronero; Margherita Pasero 1949, nata al Preit, borgata Corte; Alpino Mauro Canello 1971; Alessandro Ishugli 1934 malgaro storico della Rocca.

Testimonianze dirette

Valgrana, 1 - Luigi Bruno 1939 ricorda il cugino Alpino Bruno G. Battista 1915; Villar S. Costanzo, 2 - Giovanni Biglione 1946 ricorda lo zio materno Alpino Bertolotto Giacomo 1915; Tetti Pesio, 3 - Ricolfi Primo 1937 ricorda il cugino Alpino Ricolfi Antonio 1915; Cervasca, 4 - Romualdo Marro 1952 con la cugina Irene Musso 1955, ricordano lo zio Alpino Marro Antonio 1915; Ronchi, 5 - Cesare Bodino 1968 ricorda lo zio Cap. Magg. Bodino Lorenzo 1915; Tetti Pesio, 6 -Grosso Umberto 1940 ricorda lo zio materno Cap. Magg. Candela Andrea 1915; Nella stessa frazione il vicino di casa Bocchetti Carlo 1933 ricorda il contesto di vita; S. Chiaffredo di Busca, 7 - i fratelli Girauda, Silvia Stefania e Renzo, ricordano lo zio Caporale Girauda Chiaffredo 1915; Caraglio, 8 - Mauro Rosso 1953 ricorda il cugino materno Alpino Ferrero Enrico 1915; S. Chiaffredo di Busca Giovanni Delfino 1952 ricorda lo zio materno Caporale Gozzerino Giuseppe 1915 sopravvissuto alla valanga e successivamente disperso sul fronte russo, come il fratello Giovanni; Caraglio, Michelina Ribero 1949 ricorda il padre Alpino Costanzo Ribero 1915 che impegnò nei campi invernali in un altro plotone, fu inviato alla valanga con la squadra di soccorso; Caraglio, 9 - Pierina



Tallone 1940 ricorda lo zio Tallone Francesco 1919 morto durante la prigionia in Germania e lo zio materno Alpino Chiabò Alessandro 1913 vittima della valanga; S. Stefano Roero, in collaborazione con il gruppo ANA, 10 - Marchisio Giovanni 1954 e la cugina Vanna ricordano lo zio Alpino Marchisio Battista 1915 ritrovato sotto la neve soltanto a maggio. Il video raccoglie quindi le testimonianze di 10 su 11 alpini della provincia uccisi dalla valanga del Preit, (contadini, classe 1915). Purtroppo non è stato possibile rintracciare i familiari di Giorgio Galvagno di

Cavallermaggiore, nonostante le ricerche del locale gruppo ANA.

Si sottolineano inoltre le testimonianze riguardanti un sopravvissuto, un soccorritore e di alcuni residenti in zona Canosio. La ricerca può e deve continuare, con l'auspicio di ulteriori iniziative: riedizione del volume di M. Cordero, "Almeno la memoria" ormai introvabile; sistemazione di una lapide commemorativa a Dronero, capoluogo di valle; lapidi individuali a memoria dei singoli alpini nei vari Comuni/frazioni di residenza.

c.s.

GRUPPO ALPINI DRONERO

In visita ai ricoverati in case di cura

Dopo aver fatto visita alla casa di riposo Gattinara Sgherlino per portare il saluto per il nuovo anno ai degenti della struttura, una delegazione di Alpini del Gruppo di Dronero si è anche recata, nel

giorno della Epifania del Signore, alla Residenza Sanitaria Assistita dell'Ospedale San Camillo de' Lellis di Dronero.

Nei vari reparti della struttura gli alpini hanno fatto gli auguri per il nuovo anno intrattenendosi con gli ospiti presso alcuni dei quali la presenza dei cappelli piumati ha fatto affiorare vecchi e bei ricordi.

In molti di loro sono ritornati alla mente ricordi di tanti anni fa spingendoli, pur

nelle loro difficoltà fisiche, a porre domande, a raccontare episodi lontani personali e di persone della loro famiglia. Si vedeva sui loro volti la gioia di ricordare antichi ma bei momenti di vita famigliare! Di reparto in reparto abbiamo trovato la stessa attenzione che ci ha commosso!

Un momento di gioia dei ricoverati ma anche un momento di intensa commozione per noi alpini che ci ha fatto capire, più di ogni altra cosa, la vita, la vera vita!! E che forse se si facessero più sovente questi incontri, forse, molte cose di vita quotidiana cambierebbero di valore.

RD

CONSORZIO TURISTICO VALLE MAIRA

Grandi cambiamenti e ottimi risultati

2019, ricco di soddisfazioni; gli impegni per il 2020

Per il Consorzio Turistico Valle Maira il 2019 è stato un anno impegnativo ma carico di soddisfazioni, anno di grandi cambiamenti, in cui abbiamo costruito le basi per raggiungere in futuro l'obiettivo che più ci sta a cuore, mantenere e rafforzare l'aspetto selvaggio e intatto della natura che ci circonda, dono di valore inestimabile apprezzato da tutti i nostri ospiti. Crediamo fortemente nella capacità del turismo di rendere vivo e vivibile un territorio montano come il nostro ... Ci vorrà tempo, ma abbiamo fiducia nel futuro e determinazione!

I nostri impegni del 2019

Il 20 marzo 2019 è stata sottoscritta una convenzione quinquennale con l'Unione Montana Valle Maira per la gestione degli uffici turistici in valle, la manutenzione ordinaria della rete sentieristica e la promozione del territorio. I proventi della tassa di soggiorno e il contributo dell'Unione Montana, uniti al sostegno dei nostri soci, sono serviti per:

- Mantenere aperto l'ufficio turistico di Dronero per tutto l'anno e quello di Acceglio nei due mesi estivi di luglio e agosto.
- Effettuare importanti interventi di manutenzione ordinaria su circa 25 sentieri in tutta la valle, dando lavoro ad imprese con sede in valle.
- Divulgare proposte formative e informazioni sui bandi pubblici rivolti agli operatori turistici della valle.

- Fornire un supporto alle strutture ricettive per le prime registrazioni della tassa di soggiorno.
- Organizzare il servizio di navetta estivo per l'altopiano della Gardetta.
- Partecipare per la prima volta nella storia della valle Maira a ben 4 fiere e workshop nazionali e internazionali con un proprio spazio riservato: Fa' la cosa giusta di Trento, World Travel Market di Londra, Family Travel Workshop di Priocca, Bitesp di Venezia.
- Creare materiale cartaceo e digitale (presentazione interattiva) di introduzione alla valle Maira, da utilizzare in occasione di fiere e workshop.
- Ottenere l'importante riconoscimento della Regione Piemonte di Consorzio Turistico ufficiale per il territorio regionale (elenco Consorzi riconosciuti in Piemonte), riconoscimento raggiungibile solamente con una solida base di soci.

- Affidare un incarico di 12 mesi ad una agenzia di marketing territoriale che si occuperà dell'individuazione del piano strategico più adatto alla nostra destinazione, supportandoci costantemente nelle scelte e decisioni relative alla promozione.
- Gestire i siti web e le pagine facebook a noi affidate e di nostra proprietà.

Con la consapevolezza che molto è ancora da fare e che c'è sempre da migliorare, si sta lavorando per apportare davvero un contributo positivo alla magnifica Valle Maira, meta sempre più conosciuta e apprezzata da un turismo di nicchia italiano e straniero (principalmente francese, tedesco, svizzero e belga), e guardando al futuro non sono



L'Ufficio Turistico di Dronero

poche le sfide che si cercherà di affrontare:

- Manutenzione ordinaria degli oltre 30 itinerari indicati nella guida Kompass /Morellini e delle 14 tappe dei Percorsi Occitani
- Individuazione della strategia di marketing territoriale pluriennale più adatta alla destinazione, in grado di guidare le scelte in termini di promozione della valle nel medio ter-

mine.

- Attività di Branding (restyling del logo e studio del payoff)
- Rifacimento del sito web www.vallemaira.org con: informazioni su cultura, eventi, chiese e musei, informazioni e consigli sui principali «must see» della valle, elenco completo di tutte le strutture ricettive e ristoranti della valle, delle attività produttive (aziende agricole, produzioni artigianali, ecc) e commerciali, di guide e accompagnatori della valle, e altre informazioni utili (trasporti, salute, ecc)
- Attivazione di una Guest Card riservata agli ospiti della valle, che includerà numerose esperienze e vantaggi su tutto il territorio. La Carta dei Servizi si ispira ad alcune buone pratiche già attive nel settore turistico in altre destinazioni. Sarà disponibile per tutti gli ospiti soggiornanti in valle i quali, per ottenerla, dovranno eseguire una registrazione on-line mediante una piattaforma dedicata. Al momento della registrazione gli utenti saranno guidati in un percorso che permetterà loro di ottenere un numero seriale di riferimento atto al rilascio in loco della Carta. Contemporaneamente la piattaforma profilerà gli utenti individuando prodotti specifici che origineranno proposte

turistiche on-demand. In questo modo, oltre a monitorare la domanda turistica, sarà possibile caratterizzare maggiormente l'offerta locale anche con proposte di tipo esperienziale. Per coloro i quali faranno richiesta e saranno in possesso della Carta dei Servizi al momento del loro soggiorno in valle, saranno previste alcune agevolazioni specifiche.

- Partecipazione a fiere e workshop in Italia e all'estero, puntando dritti al target di interesse. Si sta valutando di partecipare nuovamente al WTM di Londra, alla Bitesp di Venezia, all'ITB di Berlino e alla F.re.e di Monaco di Baviera.
- Promozione su diversi canali promozionali (inserzioni cartacee, banner, collaborazione con blogger, sponsorizzate sui social, ecc).
- Creazione di alcuni pacchetti promozionali ai quali gli imprenditori della valle (del settore turistico oppure di settori connessi) potranno aderire.
- Probabile riattivazione del servizio di navetta per l'altopiano della Gardetta.
- Assunzione di un nuovo dipendente per tutto l'anno.

Il 2019 e 2020 sono stati e saranno due anni di grandi sfide e cambiamenti per la Valle Maira e il suo Consorzio Turistico, con la consapevolezza che bisogna sempre mettersi in gioco perché la sconfitta di oggi sarà il trampolino per un domani migliore!

14 FEBBRAIO RITORNA SAN VALENTINO

L'amore nei proverbi della Valle Maira

Con aspetti diversi, un sentimento costante attraverso il tempo

Si fa risalire questa festa a San Valentino, patrono degli innamorati e martire cristiano, decapitato il 14 febbraio, secondo la tradizione per aver unito in matrimonio una giovane cristiana con un centurione romano, quando era vietato il matrimonio misto. Anche la tradizione pagana fa cadere questa festa a metà febbraio, tempo che corrisponde al periodo dell'innamoramento degli uccelli. Sia nella tradizione cristiana che in quella pagana è elemento comune, per il 14 febbraio, il sentimento dell'amore. Riflettendo su questo argomento e utilizzando proverbi che avevano ricercato i miei alunni alcuni anni fa, mi sono soffermata su quelli riferiti all'amore, inerenti alla tradizione di Dronero e della Valle Maira: alcuni romantici, altri realistici o umoristici, altri sarcastici e un po' crudi. Ho riscontrato che nei nostri luoghi non c'era una grande fioritura di proverbi o modi di dire sull'amore: a testimonianza, infatti, che nel passato, c'era una certa ritrosia o un certo pudore nel parlarne.

Tra i proverbi romantici ho trovato: *I se parlen* (modo di dire occitano), *Si parlano*. Si diceva degli innamorati, quando già era una grande conquista parlarsi in pubblico, mentre spesso si doveva tener nascosto il sentimento dell'amore. Questa conquista poter colloquiare apertamente, era ufficialmente un presupposto per il matrimonio. *L'amur fa balè i asu*, *L'amore fa ballare gli asini*. L'amore ha una forza tale da essere capace di realizzare cose che, altrimenti sarebbero impossibili, come far ballare gli asini. *L'amur tira pi che na cubia 'd be*, *L'amore tira di più di una cubia di buoi*. L'amore ha una forza superiore a quella di una coppia di buoi, animali che fornivano nelle nostre campagne la forza maggiore, quando ancora non si usavano i trattori. *L'amour es pu fort que lou brous*, (proverbo occitano), *L'amore è più forte del 'brous'*. Il 'brous' è un formaggio fermentato tipico delle nostre valli: ha un sapore intenso e forte, come lo è l'amore. *L'amur, la tus e la fam a se sterminen*, *L'amore, la tosse e la fame non si possono nascondere*. Il sentimento dell'amore non può essere celato: tanti sintomi lo rivelano. Chi non ricorda i rossori, il battito del cuore accelerato, il tremore della voce ai primi innamoramenti...?

Tra i proverbi realistici ho trovato: *La se viou pa d'amour e d'aigo fresco* (proverbo occitano), *Non si vive di amore e di acqua fresca*. L'amore non basta per una vita matrimoniale positiva: accanto a questo sentimento ci vuole anche la concretezza che offra la possibilità di sopravvivenza anche materiale della coppia e della sua nuova famiglia. Purtroppo, mancando la base economica, anche l'amore soffre. *L'amour es bor-*

ni, (proverbo occitano), *L'amore è cieco*. Quando si hanno gli occhi "foderati di salciocia" dall'amore, si vedono solo i pregi e non i difetti della persona amata, nonostante, spesso, familiari e amici tentino di far notare la realtà. *Per cunusisse venta mangè set chilu 'd sal enema*, *Per conoscersi bisogna mangiare 7 chilogrammi di sale insieme*. Il sale si consuma a piccolissime dosi: per utilizzarne 7 kg è necessario che trascorra molto tempo, proprio come quello necessario per conoscersi. *Nusniur ai fa, pei ai cubia, Dio li fa, poi li accoppia*. Nel matrimonio ci si sceglie in base alle somiglianze, ma questo proverbio si riferisce soprattutto a chi ha difetti: ci si accoppia spesso assumendo e moltiplicando problemi.

Tra i proverbi scherzosi ho trovato: *Per fe 'n bun matrimoni, ai va n'om surd e na*



fumna borgna, *Per fare un buon matrimonio, ci vogliono un marito sordo e una moglie cieca*. Per andare d'accordo, in certe situazioni, è necessario non sentire e non vedere. *La paissio ranjo tout*, (Proverbo occitano), *Il materasso - che molte volte era solo un pagliericcio fatto di foglie di meliga inserite in un enorme sacco di tela di canapa - aggiusta tutto*. Le diatribe tra coniugi si risolvono sovente nel letto. Confesso che fu difficile spiegare ai miei alunni questo pro-

verbo, da loro sentito e riferito. Pensai di usare la strategia di molti nostri politici: dissi molte parole per non dire... nulla!

Tra i proverbi meno teneri e anche un po' crudeli ho trovato: *L'amur fa passè 'l temp e 'l temp a fa passè l'amur*, *L'amore fa passare il tempo e il tempo fa passare l'amore*. Se, all'inizio, l'amore è un bel passatempo, col trascorrere degli anni, questo sentimento si consuma, fino a consumarsi del tutto. Ma senz'altro continua sotto nuove sembianze: condivisione, comprensione, stima reciproca... *Mariute, pe grignes... se pes*, *Sposati, poi ridi... se puoi*. Con il matrimonio, cessa la vita individuale, sovente sotto l'ala protettrice dei genitori, e inizia la vita della famiglia che è... gioie e dolori. *'l matrimoni l'è la tumba 'd l'amur*, *Il matrimonio è la tomba dell'amore*. L'amore, quello romantico e un tantino sdolcinato del fidanzamento, termina con il matrimonio che richiede realismo e concretezza per risolvere i problemi della quotidianità. *Doulour de coude e de fremo morto duro da l'us fin s' la porto* (proverbo occitano), *Dolore di gomito e di moglie morta dura dall'uscio fino alla porta*. Il dolore che si sente al gomito quando lo si sbatte contro qualche spigolo è intenso, ma breve, come il tratto che separa la controporta dalla porta: così intenso e breve è il dolore della vedovanza.

A questo proposito, mi viene in mente un aneddoto scherzoso che si usava raccontare sulle nostre montagne circa un uomo rimasto vedovo da poco: «Dopo qualche giorno dalla morte della moglie, Tanetou andò sul cimitero e si inginocchiò sul cumulo di terra ancora fresco sotto il quale riposava per sempre la sua Talino. Lì, preso da un grande sconforto, Tanetou cominciò ad aprire il suo "cahier de doléances": «Come potremo, Talino, sopravvivere senza di te? La casa è vuota, il focolare è spento, il pavimento è da spazzare! La cena è una tristezza! Persino il vitellino si rifiuta di bere il latte, nel secchio offerto dalle mie mani! Come potremo vivere senza di te? 'All'improvviso, sulla superficie del cumulo cominciarono ad aprirsi delle piccole fessure, provocate da una talpa all'interno. Pensando che la moglie stesse ritornando in superficie, e quindi in vita, Tanetou si alzò di colpo, cominciò a battere con il piede sulle fessure per ricompattarle, gridando: «Vai, vai, Talino, isto mac aqui tranquillo, nous s'aranjan!» (Va', va', Talino, sta' solo lì tranquilla, noi ci aggiustiamo!»). Per non finire con questo aneddoto, spiritoso sì, ma anche un po' crudo, concludo con l'augurio di *Buon San Valentino* agli innamorati di tutte le età e di tutti i tempi.

Adriana Abello

Racconti di valle ... da Torino

Castagne e mandarini

Sarà forse perché nonna Maddalena, dei Ramonda di Artech dal lontano 1870, ha rischiato di partorire la mia mamma Ernesta proprio sul treno che la riportava a Torino - da una visita ai parenti della Val Maira -, ma ogni volta che sentivo parlare delle sue origini avvertivo una profonda attrazione verso quei luoghi.

Sono numerosi i racconti rimasti impressi al riguardo, ma, fra quelli legati alle tradizioni care a mia nonna, ce ne sono due che mi affasciano particolarmente. Uno comprende la storia dei mandarini, l'altro quella delle castagne dai caldi colori autunnali, che era impensabile non tenere in casa il giorno degli Ognissanti.

Avevo capito, sin dalla più tenera età, che si trattava di un appuntamento inderogabile, inculcato nella figlia dalla mia ava, che se l'era portata appresso dal borgo Droneresi a Torino, nell'ultimo decennio del 1800. Ogni anno, quindi, al calar della sera, dal sacchetto di juta che le conteneva se ne estraeva qualche manciata e, dopo averle fatte bollire in un pentolino, si sistemavano, con religiosa cura, nella ciotola da riporre sul tavolo della cucina... a disposizione "dei nostri morti" allo scoccare della mezzanotte, fra il 1° e il 2 di novembre.

Rammento che un giorno, al ritorno dalla visita al Cimitero, la mia mamma si era accorta di non averle acquistate e, poiché era giorno di festa (all'epoca i negozi erano chiusi e non esistevano ancora i supermercati aperti anche di domenica), aveva suonato i campanelli dei vicini di casa per farsene prestare, ma ne erano risultati tutti sprovvisti. Fortunatamente, nell'edificio accanto al nostro, una signora ne aveva una cassetta di riserva in cantina e, con un sospiro di sollievo, Ernesta aveva potuto tener fede alla promessa fatta tanti anni prima alla sua mamma. C'era però una condizione indiscutibile: non bisognava contarle mai, secondo quanto imposto da mia nonna, e in seguito da sua figlia, alle proprie creature: «Non controllate mai il numero delle castagne per verificare, domani mattina, se ne manca qualcuna» ingiungevano. A tale proposito, per anni mi sono sentita ripetermi la storia di quel conoscente che, disubbidendo alla raccomandazione fatta, all'alba del 2 novembre era stato trovato accasciato sul pavimento, privo di vita...

I mandarini costituivano un'altra tradizione, che si allacciava ai doni di "Gesù Bambino" (allora non si parlava di Babbo Natale: non lo si faceva ai tempi miei, tanto meno a quelli di mia mamma, per non dire di mia nonna). La figlioletta di Maddalena, a undici anni, era ancora convinta che fosse il Bambino a distribuire i regali nella notte fra il 24 e il 25 dicembre, ma un certo giorno una compagna di scuola, dopo averla derisa per la sua ingenuità, le aveva infine confessato la verità. Prima di allora, il mattino di Natale lei, che era la piccola di

casa, raggiungeva il Presepe allestito dalla madre e dalle sorelle più grandi e apriva un pacchetto, infiocchettato e posato vicino alla capannina di paglia. Immacabilmente, vi trovava dei mandarini che, a suo dire, la colmavano di gioia; pare difatti che rappresentassero una rarità, per quei tempi e per quei luoghi così lontani dai posti dove crescevano. Tuttavia, sebbene per Ernesta fosse stata un'amara scoperta sapere da chi provenissero quei frutti dorati, ogni mattina di Natale degli anni successivi aveva continuato ad aspettare, e ad accogliere con entusiasmo, quel pacchettino infiocchettato posato sul Presepe.

Soltanto una volta, mi raccontò, quando già lavorava presso la sarta "in seconda" della famiglia reale (detta in seconda perché confezionava



gli abiti non da cerimonia per casa Savoia), la sua titolare aveva segretamente lasciato un involto da consegnare il mattino del 25 dicembre alla giovane lavorante, che tanti anni dopo mi avrebbe descritto quale battucce le aveva provocato la sorpresa trovata accanto ai mandarini. Si trattava della bomboniera che la Casa Reale donava a domestici e collaboratori in occasione delle nozze di qualche principe o principessa, e che in quella circostanza la responsabile del laboratorio aveva persino "arricchito" con qualche cioccolatino.

Da quando la mia mamma non c'è più, quell'oggetto lo custodisco io, anche se purtroppo la coppetta interna a quella in argento l'ho fatta cadere passando l'aspirapolvere, tanto tempo fa. Dopo aver però girovagato per tanti negozi e mercatini di antiquariato, sono riuscita a sostituirla con una della medesima misura, anche se un po' differente dall'originale...

Pensando alla Val Maira tanto amata da mia nonna, da sua figlia, e da me, mi piace pensare che la tradizione legata alle castagne di Ognissanti sia non soltanto raccontata, ma ancora rispettata dai Valligiani. Per quanto riguarda i mandarini, che invece non costituiscono più una novità né una rarità in qualsivoglia stagione, auspicherei che le generazioni successive a quelle dei miei avi riflettessero - anche solo per un attimo - sul fatto che, tanto tempo fa, a far trillare di gioia il cuore dei bambini era ben altro, ben "poco" altro e di diverso dai molti, costosi doni portati adesso da Babbo Natale o da chi per esso...

Luciana Navone Nosari

DRONERO - TEATRO IRIS

Unitalsi e Drum Theatre

Testimonianza su volontariato e disabilità

Sabato 1 febbraio 2020, l'Unitalsi, Sottosezione di Saluzzo, si racconta a Dronero, al Teatro Iris, alle h 20.45, in una serata di emozioni con i ragazzi del progetto Drum Theatre di Sergio Cherubin con il loro laboratorio del battito. Il presidente della Sottosezione, Gianfranco Bianco, i volontari e i soci vi invitano ad un laboratorio misto di percussioni e teatralità che fanno incontrare le persone tra i silenzi dei tamburi, dove l'accoglienza e l'accettazione della "diversità" sono



e in Svizzera. Drum theatre rappresenta l'incontro con una emozione pura, profonda e arcaica.

Ideatore, regista e conduttore di questo straordinario progetto è Sergio Cherubin che, attraverso ritmo, teatro e cuore ha dato vita a nuove forme di arte e comunicazione. Alla serata si uniranno i ragazzi della Cooperativa "Il ramo" di San Rocco di Berzezzo che, con alcuni bambini di Dronero, ci scaldano con le loro creazioni musicali. Questa serata di condivisione, organizzata con il

Comune e la Parrocchia di Dronero, sarà occasione per parlare di volontariato e disabilità, attraverso testimonianze ed esperienze e soprattutto attraverso il sorriso di chi cerca nell'altro un compagno di viaggio e dove si potrà, con un abbraccio, condividere la bellezza che ci circonda.

Un anonimo diceva... dopo il verbo "amare" il verbo "aiutare" è il più bello del mondo.

ASSOCIAZIONE PESCATORI DRONERESI

65 anni di attività

Assemblea annuale il 10 gennaio scorso

Si è svolta venerdì 10 gennaio 2020 presso la sala del teatro Iris di Dronero, l'annuale assemblea dei soci della "Associazione Sportiva Dilettantistica Pescatori Dronero", società nata nel lontano 1955 che quest'anno festeggerà i suoi 65 anni di attività. Di fronte ad una sala piena con la partecipazione di circa 60 soci, il direttivo della società ha presentato la relazione dell'attività sociale 2019 e la previsione per il 2020 che inizierà con la classica apertura della pesca domenica 23 febbraio, quando le lenze dei pescatori potranno tornare a muoversi nelle acque scorrenti nel fiume Maira e nel canale Marchisa. Il presidente Elvis Dutto ha ringraziato tutti i vari enti che collaborano da anni con l'associazione in particolare il comune di Dronero con il quale è stata rinnovata la concessione delle acque per altri dieci anni e tutti i volontari che collaborano all'attività sociale (immersioni, controlli e recupero dei pesci durante le ascutte dei canali). La parola è poi passata al segretario Alfio Garnerone che nella relazione sociale del 2019, ha sottolineato che i soci sono ormai stabili da anni oltre le 150 unità: oltre ad un nutrito numero di pescatori droneresi, gli associati provengono da ben 36 comuni che testimoniano come la società negli anni abbia saputo farsi apprezzare in tutta la Regione Piemonte per la qualità delle acque e delle catture che si possono realizzare. Catture che sono possibili grazie ad un'attività di ripopolamento che anche nel 2019 ha portato nelle acque del Maira e nei canali ben 4.000 kg di trote adulte (pronta pesca) ma soprattutto di 30.000 avannotti che serviranno a ripopolare il fiume con pesce sostanzialmente autoctono nei prossimi anni. A tal proposito è intervenuto in assemblea anche il presidente dell'Associazione delle Società di Pesca della Valle Maira Barbero Massimo che ha illustrato con cura il lavoro svolto nell'incubatoio di valle che dovrebbe essere inaugurato in primavera. L'incubatoio, che si trova proprio nel comune di Dronero, è una delle principali novità per il futuro sulla quale l'ASPD Dronero intende investire maggiormente per permettere di avere un ripopolamento costante e autoctono del fiume Maira. Antonio Pasero portando i saluti all'assemblea ha illustrato con un video l'attività sociale del 2019 in cui si è sottolineato l'attività dei recuperi dei pesci, delle immersioni e dei due raduni sociali, uno riservato ai soci e uno per la consueta gara per la festività patronale Madonna di Ripoli e Foglienzane, rinnovando l'appuntamento a tutti i soci per il 2020. Il tesseramento per quest'anno partirà in data sabato 8 febbraio e sarà riservato inizialmente ai soci del 2019 che potranno rinnovare il tesseramento presso Cicli Rovera in via Montegrappa n° 13 Dronero.

M

MAICO

Problemi di udito?

DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

SCUOLA PRIMARIA DI PIAZZA MARCONI

Avvio al minibasket

Tra novembre e gennaio gli alunni delle classi prime di Piazza Marconi sono stati impegnati in quattro lezioni di avvio al minibasket. Grazie ai preparati istruttori, i bambini, tra percorsi, giochi e primi lanci a canestro hanno avuto modo di avvicinarsi a questo interessante sport. Il percorso si è concluso con le partecipatissime "olimpiadi":

i piccoli atleti non vedono l'ora di ripetere l'esperienza per poter acquisire nuove abilità. Le diverse attività che la nostra scuola organizza consentono ai giovani alunni di venire a conoscenza di tanti sport diversi, di ampliare i loro interessi e mettere a fuoco le loro potenzialità in modo divertente e costruttivo.

SCUOLA PRIMARIA DI PRATAVECCHIA

Work in progress nel plesso scolastico**È in fase di allestimento un laboratorio artistico-espressivo**

Grazie al bando della CRC "Spazio scuola" il plesso scolastico di scuola primaria di Piazza Marconi avrà, a breve, un bellissimo laboratorio nel quale gli alunni potranno svolgere attività artistiche e didattiche.



SCUOLA SECONDARIA DRONERO

Laboratorio Informatico: progetto Polito

Collaborazione tra l'Istituto Comprensivo "G. Giolitti", l'ISS Denina di Saluzzo e il Politecnico di Torino

L'Istituto Comprensivo "G. Giolitti" intende realizzare un laboratorio informatico presso la scuola secondaria di primo grado di Dronero, utilizzando una parte dei fondi elargiti dal BIM, finalizzati all'implementazione tecnologica di tutti i plessi. Il laboratorio avrà una dotazione di 25 pc e sarà realizzato in collaborazione con il Politecnico di Torino, nell'ambito del progetto OpenScuola che, per il momento, ha coinvolto soltanto le scuole torinesi. A Dronero si realizzerà un progetto-pilota volto ad accentuare ulteriormente il carattere del suddetto progetto di linux@studenti, al fine d'individuare una soluzione sostenibile a basso costo di realizzazione e manutenzione. Fondamentale risulta la cooperazione tra i vari soggetti coinvolti: il Politecnico di Torino, l'IIS Denina di Saluzzo, l'ASL CN 1, il Bacino Imbrifero Montano, il Comune di Dronero. Verranno utilizzati i pc e gli schermi dismessi dall'ASL CN 1, della cui messa a sistema si occuperà l'ISS Denina di Saluzzo, con il quale è stata avviata una significativa collaborazione, che prevede l'intervento dell'ufficio tecnico per l'installazione del software libero Linux, ma anche per la costruzione di 14 tavoli ad opera dei ragazzi che frequentano l'indirizzo legno e che li realizzeranno nel laboratorio di Isasca. Con il contributo del BIM e del Comune di Dronero si acquisteranno le sedie, il server, gli switch e verrà realizzato il cablaggio elettrico del laboratorio.

Il progetto coinvolgerà studenti del Politecnico di Torino, che, sotto la guida dell'ingegnere Alessandro Ugo, avranno l'opportunità di realizzare un laboratorio OpenScuola con interventi esclusivamente remoti, e rappresenterà un interessante "banco di prova" per una possibile evoluzione futura del progetto che vada oltre i confini della città di Torino. Questo intervento sinergico è volto a dare una risposta sostenibile alle necessità delle scuole del primo ciclo, che difficilmente riescono a sostenere i costi di realizzazione e manutenzione dei laboratori "tradizionali".

SCUOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI DRONERO

Cordoglio per la scomparsa di Laura Bruno

Laura Bruno

Insegnante di educazione fisica alle scuole medie Giolitti

È scomparsa a 54 anni, Laura Bruno, insegnante di educazione fisica alle scuole medie cittadine, da tempo lottava contro un tumore. Si è spenta nella mattinata di giovedì 16 gennaio, nel reparto di Oncologia dell'ospedale Carle di Cuneo. Il saluto commosso dei ragazzi, dei colleghi e della dirigente scolastica.

Il saluto dei colleghi

Vorremmo ricordare la professoressa Laura con le sue parole: "Indietreggerò solo per prendere la rincorsa, mai per arrendermi..." Laura ha condiviso con i propri contatti telefonici queste parole, che la rappresentano totalmente, la descrivono anche a coloro che l'hanno incontrata per un tempo troppo breve. Tenacia, forza d'animo, entusiasmo e spirito vitale sono i tratti distintivi di una personalità, che ha sprigionato gradualmente fra noi colleghi ed allievi, lasciando però un segno indelebile. Lo conferma il continuo interesse dei suoi ragazzi, che in questi mesi non hanno mai smesso di chiedere notizie sul suo stato di salute e le hanno fatto sentire la vicinanza con lettere, fiori e scritti. "Il tempo passa, passalo bene...", eri solita ripetere... Grazie, Laura, per averci offerto ancora una volta un consiglio prezioso, lo conserveremo nel cuore come il tuo intenso ricordo... seguilo anche tu! Ora che sei libera dagli affanni, trascorri il tuo nuovo tempo con la serenità di chi ha compiuto un percorso sì breve, ma ricco di slancio, di determinazione, di passione, di amore... Buon volo!!

Il saluto dei ragazzi

"Nessuno nella vita ci regala niente, siamo noi che ci guadagniamo tutto".

Queste sono le parole che più rappresentano la forza di volontà e il coraggio della nostra professoressa, che, prima di essere un'insegnante era una donna con un sorriso perfetto. Un sorriso che ti illuminava la giornata e che in certi momenti veniva sostituito dalla serietà con la quale pretendeva rispetto e senso del dovere, ma che ripagava sempre con un "bravi". Un termine che per alcuni può essere insignificante, ma se pronunciato da lei assumeva un grande valore. Un valore insostituibile, perché è riuscita a penetrare nel nostro cuore anni fa e ci rimarrà per sempre. Grazie per tutti i suoi insegnamenti. Le vogliamo e le vorremmo sempre un bene profondo.

L'intera comunità scolastica di Dronero

L'intera comunità scolastica di Dronero si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della docente Laura Bruno, in servizio nella scuola secondaria di I grado. A Lei va il nostro sentito ringraziamento per la competenza, la passione educativa, il senso del dovere e del decoro, con i quali ha sempre esercitato la propria passione.

La Dirigente, Vilma Margherita Bertola,
e tutto il personale scolastico

SCUOLA PRIMARIA DI PIAZZA MARCONI

Gioco, sport e crescita personale

Per cinque lezioni gli alunni della classi prime di Piazza Marconi sono stati guidati da Elisa Serra, esperta judoka, in un percorso motorio appositamente pensato e adattato a loro. Sul tatami, tappeto soffice e piatto usato per rivestire il pavimento della palestra, i bimbi si sono cimentati con esercizi a corpo libero e attività a coppie o di gruppo e soprattutto giochi. Mentre il tempo scorreva veloce tra un momento ludico e l'altro i bambini hanno imparato alcune mosse tipiche di tale disciplina, migliorando la padronanza di sé e la gestione delle emozioni, maturando un maggiore sicurezza. Conoscendosi meglio i piccoli atleti si sono immersi in un mondo che ha permesso loro di attivare rapporti positivi



con i coetanei. Valorizzando lo scambio di esperienze e un sano confronto il judo è stato sicuramente un valido strumento educativo con ricadute favorevoli per ciascuno e per l'intero gruppo. GRAZIE Elisa!

ALBERGHIERO

Corso serale al "Virginio - Donadio"

A partire dal prossimo anno scolastico 2020/21, gratuito e per adulti



Un nuovo percorso didattico serale è stato approvato in questi giorni dalla Provincia di Cuneo e dalla Regione Piemonte nell'ambito del piano di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa.

All'Istituto alberghiero di Dronero, dall'anno scolastico 2020/2021, sarà in funzione un corso serale per l'indirizzo di studio "Servizi per Enogastronomia e ospitalità alberghiera".



La prof.ssa Patrizia Venditti



La novità vuole contrastare la dispersione scolastica e mira ad allargare l'offerta formativa sull'intero territorio provinciale. L'istituto, da sempre attento alle fragilità, in questo modo vede completata la propria offerta formativa, andando nella direzione di agevolare il rientro formativo dopo una possibile dispersione scolastica.

«Un nuovo corso serale rappresenta un'ulteriore opportunità formativa per il nostro territorio - dice la dirigente scolastica dell'istituto "Virginio - Donadio", la prof.ssa Patrizia Venditti -. Si recepiscono le direttive dell'Unione europea e si sostiene l'istruzione degli adulti nell'ottica di miglioramento continuo. L'educazione permanente, consente all'individuo di rimodulare le prospettive lavorative e di formare competenze professionali trasversali, che lo rendano competitivo sul mercato del lavoro. La scuola ha il ruolo di supportare la persona in questo percorso, creando le condizioni per raggiungere i propri traguardi personali. I nostri futuri iscritti intraprenderanno un cammino ricco e stimolante, affiancati da docenti validi e professionisti del settore».

Le lezioni si svolgeranno in orario serale (dalle 19 alle 23) dal lunedì al venerdì. L'iscrizione e la frequenza sono gratuite. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni è possibile rivolgersi direttamente alla segreteria dell'IIS "V. Virginio", via Savigliano 25, Cuneo, telefono 0171 65658, e-mail info@isvirginio.it, sito internet www.isvirginio.it oppure a Dronero presso la sede dell'Alberghiero, Via Valle Maira, 19 - tel. 0171/905350.

Annunci economici

Ragazzo neodiplomato in Ragioneria è disponibile a effettuare ripetizioni di economia aziendale o come aiuto compiti. Per info contattare il numero 342-7410735 o scrivere all'indirizzo e-mail paolodal-masso11@gmail.com

Roata Rossi: privato affitta alloggio ristrutturato, composto da soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e garage. Tel ore serali 0171/618993

Affittasi alloggio a Morra di Villar San Costanzo. Solo a referenziati. Tel 0171-902216

Dronero, affittasi mansarda arredata, riscaldamento autonomo, comoda al centro cittadino. Libera da subito. Per informazioni cell 328-0828061, cell 320-2190624

Regalo pensili per cucina con cappa e frigo. Tel. 0171-902216

Affittasi alloggio ammobiliato a Dronero composto da cucina, salotto, 1 camera, bagno, ripostiglio, cantina e garage. Riscaldamento con valvole. Tel. ore pasti 329. 0641135

I privati che desiderano pubblicare concisi annunci economici possono farlo inviando il testo per posta a: Redazione Dragone - via Fuori le Mura, 5 - Dronero oppure via e-mail a:

dragonedronero@gmail.com

Alimentari da Laura

TABACCHI

Distributore automatico sigarette

RIVENDITA PANE

RICARICHE TELEFONICHE

CONSEGNA A DOMICILIO

Strada Valle Maira, 22 - ROCCABRUNA - Tel. 0171.916204

ARCHITETTURA RELIGIOSA

Campanili in Valle Maira

Richiamo sonoro alle adunanze dei fedeli

La storia del "campanile" (in piemontese "cioché") come elemento di architettura religiosa cristiana inizia con l'avvento della "campana" quale strumento di richiamo sonoro alle adunanze dei fedeli, secondo la tradizione sancito per la prima volta in via ufficiale dal vescovo di Nola San Paolino, vissuto tra IV e V secolo d. C. Inizialmente il manufatto deputato a contenere le campane era chiamato nelle fonti "turrus sacra" (torre sacra) o "nolarium" (torre nolare, dalla località di Nola, dove visse il vescovo San Paolino, ritenuto il primo ad aver certificato l'uso religioso della campana), ma in seguito cominciò ad essere indicato come "campanile" o "torre campanaria" (il termine "torre nolare" acquisì invece con il tempo un significato più specifico, designando nell'architettura abbaziale gotica il "tiburio a

torre che ospita le campane", innestato all'incrocio della navata con il transetto). Rispetto alla chiesa, il "campanile" può essere isolato, addossato, inglobato (totalmente o parzialmente) oppure costruito in elevazione sull'edificio stesso.

Come struttura architettonica si compone di un FUSTO (detto anche canna), l'elemento che si sviluppa in altezza, poggiando talvolta su un basamento, e che può avere pianta rettangolare, quadrata, ma anche circolare, poligonale, triangolare; una CELLA CAMPANARIA, dove vengono appese le campane e che serve anche da cassa di risonanza, con aperture di foggia diversa a seconda delle epoche, degli stili e degli influssi culturali (monofore, bifore, polifore, serliane); una CUSPIDE, cioè la parte sommitale, che può avere forme differenti, piana

con coronamento merlato, a piramide bassa, alta o con timpani ribassati, a bulbo, a cupola sferica, conica. Vi sono poi altri elementi architettonici, strutturali o decorativi, collocati in facciata e in sommità (feritoie, finestre, modanature, lesene, paraste, cornici, orologi) e elementi apicali, tra cui la croce a più bracci, il gallo, l'angelo, il globo, il calice, che possono avere anche una funzione di segnamento.

La CAMPANA, già conosciuta dai Romani come strumento di richiamo, si diffuse in ambito cristiano a partire dal IV secolo d. C., con una fase di sviluppo dovuta all'opera di predicazione dei monaci evangelizzatori scozzesi e irlandesi, che ne fecero conoscere l'uso nelle regioni dell'Europa centrale. Nell'XI secolo furono i monaci benedettini a specializzarsi nell'arte fusoria delle campane e si deve proprio a uno di loro, il monaco Teofilo, la stesura del primo "trattato" sulle tecniche di fusione, redatto nel XII secolo.

In generale si può osservare che le caratteristiche delle campane, anche per quanto riguarda la forma, variano a seconda delle epoche e delle aree d'influenza culturale. Per esempio nel XII secolo comparve la forma "PAN DI ZUCCHERO", adottata in particolare nelle regioni alpine, caratterizzata da un sensibile sviluppo verticale rispetto al diametro e dal marcato arrotondamento della calotta; nei secoli centrali del Medioevo venne messa a punto la FORMA GOTICA, suddivisa in Alto Gotica e Tardo Gotica, quest'ultima con un suono più preciso e definito, anche grazie ai progressi negli studi di acustica; nei secoli successivi, parallelamente al miglioramento delle tecniche e delle conoscenze in materia, si idearono la forma RINASCIMENTALE Italiana, la forma MANIERISTICA (Svizzera, Austria, Baviera), notevole per la purezza del suono, di cui è derivazione la forma MANIERISTICA Padana, la forma FRANCESE,

elaborata nel Seicento da fonditori itineranti della Lorena, la forma BAROCCA EUROPEA, diffusa dal Seicento all'Ottocento, caratterizzata da un alleggerimento delle proporzioni rispetto alle campane rinascimentali e con un'attenzione per l'aspetto estetico-decorativo prevalente su quello acustico, la forma MITTELEUROPEA Moderna, introdotta al principio dell'Ottocento.

Ad esito di questo lungo processo di evoluzione storica, la produzione odierna di campane si attiene alle fondamentali normative campanologiche contenute nelle convenzioni di LIMBURG (Assia), formalizzate in occasione del convegno tenutosi nel 1951 nella città tedesca: queste convenzioni enunciano i requisiti che la campana moderna è tenuta a rispettare in termini di precisione e resa del suono. Esiste poi oggi una ben precisa disciplina definita "CAMPANOLOGIA", che si occupa di studiare la campana nella sua universalità (valenza religiosa, comunitaria, liturgica) e in tutti i suoi aspetti (tecnico-scientifico, storico, etc). Naturalmente le campane sono utilizzate anche nella Cristianità ortodossa: nella Chiesa russa esiste una figura molto importante, lo ZVONAR (il campanaro), che acquisisce per questo scopo una specifica e accurata preparazione professionale. In linea generale il suono delle campane nell'Ortodossia russa assolve alle seguenti funzioni: chiamare i credenti ai servizi divini, esprimere il trionfo della Chiesa, annunciare ai fedeli, inclusi quelli assenti, i momenti più importanti dei servizi divini, disperdere e distruggere le forze del male e demoniache.

Ricordiamo infine il ritrovamento nel 1998, presso la borgata Grange Laurenti di Elva, della cosiddetta "campana ugonotta", fusa nel 1644 a Montpellier in Francia e in seguito trasportata in loco.

Testo di Paolo Barosso, fotografie di Roberto Beltramo



Saretto



Tetti-Dronero



Grange Laurent



Morinesio



San Michele Prazzo



Campanaro Saca Famiglia



San Rocco Borgata Castello



Pagliero



Celle Macra



Elva



Madonna del Biamondo



Ponte Marmora



San Damiano

RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI

La nipote Simona e tutti i familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



EDDA SAVIO
ved. Reineri

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai medici, al personale dell'Istituto climatico di Robilante e a Daniela. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Giuliano di Roccabruna, domenica 16 febbraio alle ore 10.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



AGNESE BONTEMPO
ved. Inaudi

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Chiara e alla dottoressa Canuto, agli infermieri e a tutto il personale della Casa protetta di Dronero. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 18 gennaio.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ELVIO CONTE

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa di Riposo Don Grassino di San Damiano Macra. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella cappella della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi, domenica 25 gennaio.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



CATERINA GARINO
ved. Serra
(Tan Subi)

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Carlo Ponte e al personale della Casa di Riposo di Stroppio. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di Mamora, domenica 26 gennaio.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ELISABETTA MIGLIORE
ved. Ghio

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Manera e alla dottoressa Canuto, agli infermieri e a tutto il personale della Casa protetta di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Tetti di Dronero, sabato 22 febbraio alle ore 17.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ANNA MARIA SIMONDI

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dr. Giovanni Gerbino e al personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella cappella della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi, domenica 2 febbraio alle ore 10.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



GIULIA MARIA OGGERO
nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani e a tutto il personale della Casa di Riposo Don Grassino di San Damiano Macra. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parr. di S. Damiano Macra, sabato 22 febbraio alle ore 18.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



TERESA NAZARI
ved. Morre

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Resta e alla dottoressa Canuto, agli infermieri e a tutto il personale della Casa protetta di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 8 febbraio alle ore 18.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



GIUSEPPINA GIRARDO
ved. Chiapello
(Pina Brunda)

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dott. Pomerio, al dott. Chiara, ai medici e al personale del reparto di Medicina interna dell'ospedale S. Croce di Cuneo. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia, sabato 25 gennaio.

On. Fun. VIANO ☩

La moglie Stefania con la piccola Marta unitamente ai famigliari del caro



DANIELE PERONCELLI
commossi per la dimostrazione di affetto e stima ricevuta, ringraziano di cuore tutte le persone che con fiori, scritti, preghiere e presenza al funerale hanno partecipato al loro dolore e conserveranno di Lui affettuosa memoria. Un ringraziamento particolare viene rivolto a don Roberto per la delicata sensibilità con cui ha svolto la cerimonia, don Salomone per le parole sincere, don Flavio, don Luca, don Marco, Luigino per la recita dei rosari e tutte le Forze dell'Ordine intervenute. Le SS. Messe di trigesima saranno celebrate nella chiesa parrocchiale di Busca sabato 15 febbraio alle ore 9 e domenica 23 febbraio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Acceglio.

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ANNA GARNERO
ved. Luciano

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Chiara, agli infermieri Asl e alla signora Mariella. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parr. di Pratavecchia, sabato 29 febbraio alle ore 18.

On. Fun. VIANO ☩

ANNIVERSARIO

2018 2020



MICHELE VIADA
Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno.

I familiari.
Moglie, figlie e famiglia lo ricordano nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 15 febbraio alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



CATERINA BIANCO
ved. Brunetti

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dott. Giovanni Gerbino, al personale Adi e alla Casa di Riposo Opere Pie Droneresi di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parr. di Dronero, sabato 8 febbraio alle ore 18.

On. Fun. VIANO



MICHELE GIORGIS

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero di Dronero sabato 22 febbraio, alle ore 20,30.

On. Fun. MADALA

ANNIVERSARIO

2014 2020



MARIA MISSENTI
ved. Alfonso

Nel suo ricordo continua la nostra vita
La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, giovedì 20 febbraio alle ore 9. Si ringrazia coloro che si uniranno nella preghiera.

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de Il Dragone (via Fuori le Mura n. 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. E-mail dragonedronero@gmail.com.

2019 2020



COSTANZO AIMAR
(Tanin del Puy)

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno.
La tua famiglia
Moglie, figli e familiari lo ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parr. di S. Damiano Macra, domenica 9 febbraio alle ore 11. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

1° ANNIVERSARIO



GIORGIO CHIAPELLO
Nel rimpianto di te qualcosa nasce in noi: la fiducia che tu vivi in Gesù Cristo.

L'amore che proviamo per te è immenso ed è nostro pane quotidiano
La moglie, i figli, i nipoti con familiari e amici ringraziano di cuore quanti si uniranno in preghiera nella Santa Messa anniversaria che sarà celebrata venerdì 14 febbraio alle ore 19 nella parrocchia di San Antonio Abate in Fossano.

On. Fun. VIANO

2015 2020



BERNARDINO AIMAR
(Dino)

È dolce ricordarti, è triste non averti più qui con me, ma è bello sapere che lungo il sentiero della mia vita tu mi guardi e mi proteggi.

Carla
La S. Messa di quinto anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Cartignano, domenica 9 febbraio alle ore 9,30. Grati a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



ALTA VALLE

Un itinerario alla scoperta della canapicoltura

Itinerario tra Carmagnola e Prazzo

La **canapicoltura** sino alla metà del Novecento è stata una voce economica fondamentale per diverse zone del Piemonte, come il Canavese, il cui nome, sebbene sulla base di una falsa etimologia, era fatto addirittura derivare dalla canapa di tipo nordico, qui largamente coltivata (*Cannabis sativa*, da non confondere con l'altra varietà, la *Cannabis indica*). Il ramoscello di canapa, proprio in ragione della pseudo-etimologia Canavese-canapa, compare anche come emblema centrale dell'arme dei potenti conti Valperga, elemento iconografico ricor-

rente in molti castelli e residenze dell'area, in origine citati dalle fonti come conti "de Canavise". Oggi in Canavese, e in altre zone del Piemonte, dove la canapa venne abbandonata dalla metà del Novecento sia per la eccessiva laboriosità della lavorazione rispetto ai rendimenti, sia per la concorrenza in campo tessile di fibre naturali (cotone), artificiali e sintetiche (nylon), si sta progettando di riportarne in auge la coltivazione. I possibili usi sono molteplici, non solo in ambito industriale (fibre tessili, pannelli isolanti per l'industria edile, impieghi

nel settore mangimistico, cartario, cosmetico, automobilistico), ma anche alimentare (produzione di olio e di farina di canapa, ottenuta dalla macinazione dei semi e ricercata perché priva di glutine, anche se va considerata come farina da taglio da utilizzarsi negli impasti in concorrenza con altre farine per un massimo del 20%). Nei pressi di Carmagnola, in frazione San Bernardo, nel corso del Seicento si sviluppò la produzione di corde, cordami e spaghi, ricavati proprio dalle fibre di canapa coltivata in zona: i locali mastri cordai acquisirono presto rinomanza internazionale per la qualità dei loro manufatti, tanto che una delle tipologie di sementi un tempo più utilizzate per la canapa prese il nome di "Carmagnola" e proprio in questa città, famosa per i peperoni, ha sede oggi Assocanapa, associazione istituita per promuovere il ritorno della canapa come forma di integrazione del reddito agricolo (in borgo San Bernardo, sotto uno degli ultimi *sentè*, camminamento coperto o tettoia per la lavorazione delle corde in canapa, è visitabile l'Ecomuseo della Cultura della Lavorazione della Canapa). L'importanza della canapicoltura nel Piemonte montano è attestata poi da iniziative museali e di ricerca come il "Museo della canapa e del lavoro femminile - *Freimos, travai e tero*", allestito a Prazzo in valle Maira (cui si riferiscono le immagini), che si collega a una serie di progetti volti al recupero di forme di architettura popolare legate al ciclo di coltivazione e lavorazione della canapa che hanno contribuito nei secoli passati alla modellazione del paesaggio con rivi, fossi, maceratoi, *sentè* (tettoie) e *batou* (battitoi). Il museo, rientrante nel circuito museale delle valli, si propone di illustrare ai vi-

sitatori le varie fasi del ciclo produttivo della canapa, mettendo in risalto la premienza del lavoro femminile, che si rendeva indispensabile in epoche in cui nelle aree montane la manodopera maschile, terminato l'impegno con i lavori agricoli, nella stagione fredda scendeva nelle città di pianura o transalpine per dedicarsi a mestiere itineranti o stagionali. In particolare in valle Maira gli abitanti, a seconda dei versanti e dei paesi, s'erano specializzati nei mestieri dell'*ancioè* (mercante di acciughe e pesce sotto sale, acquistati presso i porti liguri e provenzali e rivenduti di cascina in cascina o nei mercati piemontesi e padani), il *cavié* (acquirente di capelli veri, destinati alla fabbricazione di parrucche prima che s'introducessero le fibre sintetiche), il bottaio (fabbricatore di botti, specialmente di castagno, per l'affinamento e conservazione del vino). Alla donna, in assenza del marito o dei maschi della famiglia, era quindi affidata in prevalenza la gestione delle fasi essenziali della coltivazione e lavorazione della canapa, assai diffusa nelle terre montane sino a pochi decenni fa: la semina, la battitura, la filatura, il confezionamento di biancheria e capi di abbigliamento. La coltivazione avveniva su appezzamenti anche in notevole pendenza (per cui si usavano scarpe ramponate, per evitare rovinosi capitomboli), con piante che potevano raggiungere i due metri d'altezza. Un tempo era coltivato anche il lino, quindi la lavorazione dei tessuti in certi casi era mista, con fibre di lino e canapa. Oltre all'esposizione di attrezzi e manufatti legati alla lavorazione della canapa (telai, fusi o conocchie per la filatura, pettini in ferro per la cardatura) con la ricostruzione di ambienti che ri-



chiamano la vita d'un tempo, il museo offre, per una maggiore completezza conoscitiva, pannelli esplicativi, che disegnano un percorso didattico ben documentato, una sala multimediale e un archivio consultabile con filmati e documenti.

Testo Paolo Barosso, fotografie Roberto Beltramo

Il museo è visitabile rivolgendosi a "La Gabelo" (la bottega a sinistra dell'entrata al Museo) - tel. 0171-99265 - Via Nazionale 9 Prazzo Inferiore in orario 9-12 / 15.30-18.30, chiuso il martedì da settembre a giugno.
info@comune.prazzo.cn.it



ANNIVERSARI

1994



DUCCIO SCIOLLA
Avvocato

"Vivrò al di là della morte, e canterò al tuo orecchio anche dopo che l'onda immensa mi avrà ricondotto nell'immenso abisso. Siederò alla tua mensa, benché privo di corpo, e mi recherò con te fra i campi, spirito invisibile. Mi metterò con te a lato del fuoco, ospite non visto. La morte non cambia se non le maschere che ci coprono il volto.
Cristina

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo.

On. Fun. VIANO

2020



ANNA MARIA SCIOLLA
nata Oggero

"Vivrò al di là della morte, e canterò al tuo orecchio anche dopo che l'onda immensa mi avrà ricondotto nell'immenso abisso. Siederò alla tua mensa, benché privo di corpo, e mi recherò con te fra i campi, spirito invisibile. Mi metterò con te a lato del fuoco, ospite non visto. La morte non cambia se non le maschere che ci coprono il volto.
Cristina

2018



PIETRO ODERDA

Sei sempre con noi ogni giorno. Continuiamo a tener vivi i tuoi valori.
La famiglia lo ricorda nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 8 febbraio alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2020



MARIO RIGONI

I familiari lo ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, domenica 16 febbraio alle ore 18. Si ringraziano tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2017



GUIDO BELLIARDO

Vivi sempre nei nostri cuori
Pregheremo per te nella Santa Messa di anniversario domenica 9 febbraio alle ore 18 nella parrocchia di Dronero. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2018



MADDALENA SARALE
ved. Ribero

Sei nel ricordo di ogni giorno con l'amore di sempre.
I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Monastero di Dronero, sabato 15 febbraio alle ore 20,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2015



GIOVANNA CORNELIO
in Reineri

I familiari la ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero sabato 8 febbraio, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2020

2011



TERESIO BONO

Nessuno muore finché vive nel ricordo di chi lo ama
I familiari lo ricordano con immenso affetto nella Santa Messa che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero di Dronero sabato 1° febbraio, alle ore 20,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA.

2020



ANDREA COLLO

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa di San Giuliano di Roccabruna domenica 23 febbraio alle ore 10. Ringraziamo chi sarà con noi.

Paolo, Mamma e Papà

1994



GIUSEPPE CHERASCO

Ci sono dei vuoti che non si riempiono, dei ricordi che non si cancellano e delle persone che non si sostituiscono. Sei sempre con noi ogni giorno presente nei cuori e nella nostra vita.
Marilde, Giovanni, Monica e Nicola ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parr. di Dronero giovedì 20 febbraio alle ore 9. Grazie a coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2014



GIUSEPPE GARINO

Il tuo ricordo è sempre presente nel cuore di chi ti ha voluto bene
Sorella e famiglia lo ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccabruna, domenica 16 febbraio alle ore 10. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2020

2019



GIOVANNI CONTE

Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori e nei nostri pensieri
I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 2 febbraio alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA.

2020



PIERA ACCHIARDI
in Luciano

Dal cielo proteggi chi ti porta nel cuore con infinito amore
Marito e familiari la ricordano nella Santa Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella parr. di Dronero, sabato 15 febbraio, alle ore 18. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

In ricordo di Romana Obrelli

Ciao Romana, con un semplice ciao ti voglio salutare. Di te ho meravigliosi ricordi, anni di gioventù, spensierati ed in allegria. Ricordo la prima volta che sei venuta a casa nostra a Tetti, parevi una signora della televisione, col tuo cappello tirolese, il pagnone in vimini che conteneva un ottimo dolce. La tua specialità: lo "strudel".

Dal primo tuo sorriso un po' serio sei entrata nei nostri cuori.

Tante belle giornate e serate abbiamo trascorso con te e famiglia. In mente mi vengono i bei viaggi da Tetti a Limone - Panice, con la tua mitica "600". Si iniziava con dei canti e si arrivava a Limone felici. Dopo un bell'allenamento di sci da fondo, ci offrivi un buon the ed una fetta del tuo dolce, a volte si discuteva per avere l'ultima ...

Hai saputo farti voler bene e lasciare un ottimo ricordo nei cuori di chi ti ha conosciuta. Quando nevicava era festa. Tu e tuo marito "monsù Volcan, venivate a casa nostra. Lui per aiutare mio papà nella preparazione della pista da fondo, tu ad aiutare la mia mamma a preparare the e cioccolata.

Sicuramente qualche bambino di allora, uomo adesso, si ricorderà delle abbondanti bicchierate ... servite con un sorriso. Cara Romana, ora canterai insieme ad Aldo. Grazie per le tante cose che mi hai insegnato.

Ciao, Madama volcan.

Elide Marino

Ricordando Ermanno

Sono qui a ricordare con tanta tristezza una persona che non è più tra noi: Ermanno Marino

Era nato a Pratavecchia in una famiglia numerosa. La sua grande casa si affacciava sulla Marchisa, vicino c'era la vecchia cucina delle Falci. Qui io ed Ermanno, bambini, entravamo per osservare Fiorenzo che batteva la falce sull'incudine dalla quale si sprigionavano alte scintille. Per noi era uno spettacolo affascinante.

Abbiamo frequentato insieme l'asilo e la Scuola elementare, poi Ermanno proseguì gli studi nell'Istituto per Ragionieri di Cuneo e si distinse per la sua intelligenza e l'amore per lo studio. Si diplomò con ottimi voti, tanto che la Cassa di Risparmio di Cuneo (oggi UBI) lo assunse presto tra i suoi dipendenti.

Inizio la carriera a Saliceto, poi fu trasferito a Villafalletto dove conobbe la sua sposa: Imelda, donna mite e saggia. In ultimo lavorò a Dronero. Qui nacquerò due figlie delle quali era molto orgoglioso.

Venne anche per lui il giorno della pensione. Occupava le sue giornate con qualche passeggiata per il paese, per conoscerne le bellezze dal lato artistico, ma soprattutto leggendo i classici della letteratura.

Ultimamente mi disse che aveva già finito di rileggere la Divina Commedia. Sovente in bicicletta raggiungeva Pratavecchia dove vivevano le sue zie, ormai anziane e non mancava mai di venire a salutare nonna Vigia, mia mamma.

Nei giorni che precedevano il Natale aveva l'abitudine di allestire il presepio nella Casa di riposo per rendere la festività delle persone qui ricoverate più gioiosa.

In banca aiutava le persone anziane a districarsi più astruse e difficili da capire.

Questo era Ermanno: colto, ironico, amante delle cose belle, dedito con tanto amore alla sua famiglia.

Per noi il nostro mondo antico non c'è più. Ora, caro Ermanno, sei nell'eternità dove non c'è sofferenza ma solo l'amore infinito di Dio.

Buon viaggio, sei stato per me un amico sincero. Non ti dimenticherò.

Giuliana

Abbonamenti 2020

Ancora per il 2020 - sebbene a fronte di incertezza sui costi futuri - abbiamo voluto mantenere fermo a 15 euro il prezzo dell'abbonamento base. Questo è il nostro primo regalo per il 50° anno di pubblicazione del giornale (prima uscita nel dicembre 1969)

Rilanciamo un abbonamento sostenitore per coloro che hanno particolarmente a cuore la vita del giornale e possano o vogliano contribuire con una cifra superiore.

Oltre ai rinnovi di chi ci segue da tempo, ci auguriamo di avere anche nuovi abbonamenti perché - come i lettori sapranno - per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta.

L'abbonamento estero, resta fermo a 48,00 euro, cifra che ci permette esclusivamente di pagare le sole spese di spedizione.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con il Dragone - la voce di Dronero e Valle Maira

Tariffe Abbonamenti 2020

Abbonamento ordinario 15,00 euro

Abbonamento sostenitore a partire da 16 euro

Abbonamento estero 48,00 euro

L'abbonamento 2020 può essere effettuato mediante versamento dell'importo:

- con bollettino sul conto corrente postale n. **001003593983**

- mediante bonifico il codice IBAN dello stesso conto è il seguente: **IT-02-P-07601-10200-001003593983.**

Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede legale in via IV Novembre 30 - Dronero.

La redazione è grata a tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento e a coloro che si abboneranno per la prima volta, utilizzando il conto corrente citato sopra o recandosi (se in zona) presso uno degli esercizi commerciali in elenco, che ringraziamo per la preziosa collaborazione.

presso la Redazione in via Fuori le Mura 5, negli orari di apertura al pubblico

presso i collaboratori del giornale

presso i seguenti esercizi commerciali di Dronero e della Valle

Cartolibreria Jolly - via IV Novembre

Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri

Foto Vineis - P.zza Martiri

Marino Elettrodomestici - via Giolitti

Macelleria Cucchiotti - P.zza Martiri

Tabaccheria Galliano - Viale Stazione

Bar Jack - P.zza XX Settembre

Alimentari Eleonora Bertaina - Pratavecchia

Farmacia Gallinotti - Roccabruna

Alimentari Ribero - Morra Villar

La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

Alimentari Baralis - Acciglio

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00. Mail dragonedronero@gmail.com - tel. 329-3798238 (solo ore serali).

POMPE FUNEBRI

VIANO

DRONERO

POMPE FUNEBRI

MADALA

DRONERO

Leggete Il Dragone
mensile di Dronero
e della Valle Maira

A.S.D. Judo Valle Maira

L'ASD Valle Maira non sbaglia

In vetta con la Bovesana

Sabato 18 gennaio, dopo un mese di pausa, è ripreso il campionato di petanque della massima serie. Nella terza giornata di campionato, le due squadre cuneesi hanno battuto anche Costigliolese e CP Sampierdarena e sono sempre in testa alla classifica di Serie A di petanque a punteggio pieno. Bel successo anche per il San Giacomo di Imperia che non perde di vista le due fuggitive, battendo di misura 12-10 la Vita Nova di Savigliano. Sui campi di casa i blu di Bovesana hanno agevolmente superato il confronto con la Costigliolese. La parità delle terne si è subito spezzata nel turno dedicato alle coppie, con i locali sul parziale di 8-2 per mano di Biancotto-Bronchino, Argenta-Boukanouf, Coccio-Bottero. Nelle sei prove individuali, soltanto il costigliolese Walter Torre è riuscito ad aggiungere due punti di orgoglio, mettendo a segno il suo terzo successo personale, ottenuto contro Maurizio Biancotto.

L'altra prima della classe, la Valle Maira, pur priva di Fabio Dutto, si è imposta sulla genovese CP Sampierdarena, anche in questo caso con un discreto scarto di punti. Certi che non era un facile incontro per recupera-



L'ASD-Bocciofila-Valle-Maira campione d'Italia 2019

re punti, a Pegli, sui terreni dell'Infra, ci si aspettava qualcosa di più dagli uomini di David Galeno, alla luce del loro bagaglio tecnico. Il parziale di 2-2 nella gara a terne, si è tramutato in 4-6 al termine delle prove a coppie. Successivamente, le sfide individuali hanno premiato per cinque volte la formazione di Dronero, grazie a Diglaudi, Abbà, Cometto, Chiapello e Nassa, contro l'unico suc-

cesso rossonero da parte di Saverio Amormino. Punteggio finale dunque 6-16 in favore degli ospiti. La quarta giornata, in programma sabato 1 febbraio, vedrà la Valle Maira in trasferta, impegnata nel derby con la Buschese. Nella quinta giornata, in calendario sabato 15 febbraio, l'ASD ospiterà a Dronero il San Giacomo, mentre il 29 febbraio si svolgerà a Bovesana, contro l'unico suc-

cesso rossonero da parte di Saverio Amormino. Punteggio finale dunque 6-16 in favore degli ospiti. La quarta giornata, in programma sabato 1 febbraio, vedrà la Valle Maira in trasferta, impegnata nel derby con la Buschese. Nella quinta giornata, in calendario sabato 15 febbraio, l'ASD ospiterà a Dronero il San Giacomo, mentre il 29 febbraio si svolgerà a Bovesana, contro l'unico suc-

Classifica: Bovesana e Valle Maira 9, San Giacomo 7, Buschese 4, Costigliolese e Vita Nova 3, CPSampierdarena e Auxilium 0.

Serie A femminile

Scappa la San Giacomo

Dopo tre giornate, nel massimo campionato femminile le campionesse in carica del San Giacomo hanno preso il largo prevalendo nella sfida al vertice con la genovese Abg. Confronto assai incerto. Dopo

il 3-3 iniziale, le imperiesi hanno trovato il vantaggio parziale (7-5), per mano di Rattenni e della terna Grillo, Sebban, Peretto. Decisivo il terzo turno con i successi della terna Grillo, Rattenni, Peretto e della coppia Sebban-Simonotto, ai quali il team dello Zerbino è riuscito ad opporre soltanto la vittoria di Valentina Petulicchio. I campi di casa non hanno aiutato la genovese S.Margherita Marassi, crollata sotto i colpi delle ventimigliesi del GSPetanque. Sui terreni di Saluzzo invece, l'Auxilium ha trovato il primo successo ai danni di una Ronchese già sconfitta al termine del secondo turno (10-2). Primi tre punti anche per il Pontedassio che si è imposto alla Caragliese trovando punti pesanti nella fase centrale del match.

Classifica: San Giacomo 9, Caragliese, GSPetanque e Abg Genova 6, Ronchese, Auxilium e Pontedassio 3, S.Margherita Marassi 0.



L'ASD-Bovesana

SCI NORDICO - OPA CUP

Daniele Serra e Lorenzo Romano bene a Pragelato

Quinto e sesto posto per i due fondisti cuneesi nella mass start in tecnica classica

Sabato 18 gennaio. È stata una giornata bellissima per lo sci di fondo piemontese. Sabato, dopo tredici anni, Pragelato è tornata a ospitare una gara internazionale sulle piste che furono olimpiche nel 2006. Uno splendido sole ha voluto partecipare all'evento, un premio in più agli organizzatori, che nella notte tra venerdì e sabato hanno lavorato duramente per fare in modo che tutto si svolgesse con regolarità, nonostante la forte nevicata caduta a partire dal tardo pomeriggio di venerdì.

A rendere ancora più speciale la gara ci hanno pensato anche i due alfiere dello sci di fondo piemontese, Lorenzo Romano e Daniele Serra, protagonisti di una mass start in tecnica classi-

ca di 30km di alto livello. Entrambi sono stati nel gruppo dei migliori per tutta la gara, facendosi vedere anche in testa.

Romano (CS Carabinieri) ha concluso al quinto posto, suo miglior risultato in carriera in questa competizione, mentre appena dietro ha chiuso Daniele Serra (Esercito), sesto e autore di un ottimo finale.

Tutto italiano il podio: vittoria per Paolo Ventura, davanti a Simone Daprà e Gilberto Panisi. Buona la prestazione di Alberto Piasco (Valle Stura), che ha concluso in 25ª posizione.

Bella prestazione di Elisa Sordello (Alpi Marittime) nella 15km junior femminile. La giovane di Robilante ha concluso in 19ª posizione, quinta italiana, nella gara vinta

dalla svizzera Nadja Kaelin, davanti alle connazionali Anja Weber e Anja Lozza. Molto buona anche la prova di Gorgia Salvagno (Valle Pesio), 30ª assoluta.

La 30km senior maschile è stata vinta dal tedesco Doerks, davanti al connazionale Milz e il francese Lancia. 44ª posizione per Stefano Menuzan (Sestriere).

Nella 15km di Campra a tecnica classica

Daniele Serra ancora in top ten



Terza top ten stagionale in OPA Cup per Daniele Serra (Esercito), che ha concluso al nono posto la 15km in tecnica classica di Campra. Il classe '96 della Valle Maira ha terminato la gara in crescendo riuscendo a scavalcare nel finale Panisi e Del Fabbro, avanti a lui nei precedenti intermedi, per chiudere così nono a 44"2 dal vincitore, Dietmar Nöckler.

Il poliziotto bolzanino ha conquistato il successo davanti a Stefano Gardener e Paolo Ventura, per una bellissima tripletta azzurra. Nei venti anche il '97 di Demonte, Lorenzo Romano (Carabinieri), che si è piazzato in 19ª posizione con un distacco di 1'22"5 da Nöckler.

I due cuneesi aspettano ora la prossima tappa di OPA Cup, in programma il 18 e 19 gennaio 2020 a Pragelato, il ritorno del fondo internazionale sulle piste olimpiche piemontesi. Verranno disputate una mass start in classico il sabato, 30km per gli uomini e 15km per le donne, e un'individuale in skating a cronometro la domenica, 10km maschili e 5 femminili.

BOCCE - PETANQUE

Torneo dei Master

La seconda giornata a Dronero

26 Gennaio. Si è disputata a Dronero, ospitata dalla Valle Maira, la seconda giornata del Torneo dei Master. Stavolta erano di scena le coppie e a cogliere il successo fra le 24 formazioni maschili, è stata l'accoppiata Florian Cometto (Valle Maira) - Alessio Coccio (Bovesana). Con un netto 13-1 hanno superato in finale il tandem composto da Davide Ghio (Costigliolese) - Domenico Bertola (Auxilium). Si sono arresi in semifinale Fabio Dutto - Andrea Chiapello della Valle Maira, sconfitti di misura (8-7) da Cometto-Coccio, e Silvio Lovera (Buzzi Unicem) - Emanuele Goffredo (GS Petanque), battuti 13-6 da Ghio-Bertola.

Nella gara al femminile, in un contesto di 20 formazioni, hanno fatto doppietta le ventimigliesi del GS Petanque. Dopo il successo a terne della prima giornata, Jessica Gastaldo e Vanessa Romeo sono tornate sul gradino più alto grazie al successo finale nei confronti delle genovesi dell'Abg, Viola Tallone e Laura Cardo, con il punteggio di 13-1. Liguri anche le coppie fermate in semifinale. Roberta Peirano e Jessica Rattenni dell'imperiese San Giacomo, hanno trovato disco rosso dinanzi al tandem dello Zerbino (13-6 il risultato), e Simona Bagalà - Rosina Greco del GSPetanque, hanno dovuto alzare bandiera bianca nei confronti delle socie di club, sul punteggio di 10-9. Ha diretto la duplice competizione l'arbitro Stefano Aimar.

SCI NORDICO

Memorial Peyrot di Pragelato

Successi degli atleti cuneesi in numerose categorie



In attesa di ospitare il 18 e 19 gennaio 2020 la tappa di OPA Cup sulle piste olimpiche, il grande ritorno internazionale, Pragelato è protagonista domenica 5 e lunedì 6 gennaio di alcune gare regionali, ottima preparazione per i fondisti piemontesi in vista delle prossime uscite di Coppa Italia. In programma domenica, per il 5° Memorial Pierino Peyrot - 3° Trofeo Esse, una prova di cross country cross.

Nella categoria Giovani/Se-nior ha vinto come da pronostico Alberto Piasco (Valle Stura), che ha battuto in finale Martino Carollo (Alpi Marittime), il più veloce in qualificazione nonostante sia 2003, e Samuele Giraudo (Valle Stura), anch'egli sedicenne. Nella gara femminile vittoria della 2003 Elisa Gallo (Alpi Marittime) su Chiara Becchis (Ski Avis Borgo) e Azzurra Einaudi (Valle Stura). Tripletta Alpi Marittime nella gara Allievi U16 maschile: si è imposto Davide Ghio su Michele Carollo e Alberto Rigaud. Nella cross femminile vittoria come da pronostico per Giulia Piacenza (Alpi Marittime), davanti a Irene Negrin (Prati) e Beatrice Laurent (Sestriere). La gara Ragazzi Under 14 maschile è andata a Edoardo Forneris (Valle Stura), che ha avuto la meglio nel bel duello

con Alessio Romano (Ski Avis Borgo). Terza piazza per Nicolò Aime (Alpi Marittime). Nella competizione femminile successo per Aurora Giraudo (Valle Stura), davanti a Matilde Giordano (Alpi Marittime) e Agnese Delfino (Valle Stura). Primo posto per Giacomo Barale (Valle Stura) tra i Cuccioli U12. Alle sue spalle due giovani dell'Alpi Marittime, Lorenzo Canavese e Nicola Giordano. Bella vittoria nella gara Cuccioli femminile per Magali Miraglio Mellano, che si è imposta al termine di un duello ingaggiato con Luna Forneris (Valle Stura). Terza piazza per Giada Ravera (Alpi Marittime).

Soltanto qualificazioni per le categorie Baby e Super Baby. Tra gli Under 10 vittoria di Giulio Gherardi (Ski Avis Borgo) davanti a Tiago Ghibaudo e Liam Liscandrello, entrambi del Valle Stura. Nella pari età femminile successo di Elena Carletto (Alpi Marittime) su Cloe Giordano (Alpi Marittime) ed Erica Tassone (Valle Stura). Nella gara Under 8 maschile successo di Tommaso Occelli (Valle Stura) su Manuel Buttari (Valle Maira), mentre nella Super Baby femminile ha vinto Anna Falco (Valle Maira) davanti a Ilaria Quaranta (Alpi Marittime) ed Elena Tassone (Valle Stura). **c.s.**

PARTENZA DA ACCEGLIO Ski pigs



Domenica 26 gennaio ha inizio da Chiappera, in Valle Maira, in provincia di Cuneo, "Skiing for pigs challenge". Durante questa spedizione Eleonora Orlandi (veneziana, pilota d'aerei) ed Esther Kef (olandese, fondatrice di diventapilota.it) tenteranno di sciare per 1000 km in 35 giorni su piste di fondo partendo dal Piemonte, attraversando Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino, fino ad arrivare in Veneto, a Cortina d'Ampezzo dove entrambe risiedono, toccando più di 40 aeree sciistiche diverse. "Lo scopo di questo ski chal-

lenge - spiega Eleonora Orlandi - è di sensibilizzare il pubblico sul benessere degli animali, e in particolare il benessere di milioni di maiali che non vedono mai la luce del giorno. Ecco perché ci portiamo Mirko, la nostra mascotte, per dimostrare che i maiali hanno bisogno di aria fresca. Perché in Italia? Perché è uno dei paesi che importa più carne di maiale olandese, e l'Olanda è uno dei più grandi produttori di carne di maiale in Europa".

La partenza da Chiappera di Acceglio è organizzata dal consorzio della Valle Maira.

Alex & Simo - I Tuttofare...
Tel. 3283643898
Risolviamo i Vostri problemi...

Via orfanotrofia 21 - Fossano
Borgata Serra di Pagliero -
San Damiano Macra
(CUNEO)

cerlon.tuttofare@gmail.com
www.cerlon-tuttofare.it



Storia a puntate dell'Atletica Dagli anni '50 al caos: ora la barca non va più

Il Podismo corre, la Pista resta al palo

È sotto gli occhi di tutti che, in quasi trent'anni, l'Atletica (gestita dalla Fidal, Federazione italiana atletica leggera), da regina di tutti gli sport, è diventata la Cenerentola. Io stesso, due anni fa, ho dovuto appendere la penna al chiodo, non essendoci più testata sportiva disposta a concedere anche solo mezza pagina. Mentre ci sono stati tre presidenti diversi e settanta consiglieri in ben sette legislature. Per stabilire una diagnosi e proporre una terapia, occorre aver presente l'anamnesi del "paziente". Partiamo dall'inizio.

Anni '50: tutta l'Italia era in fase di espansione, gli sport praticati erano pochi e, alla base di tutti, c'era l'Atletica. **Anni '60:** le grandi aziende italiane investirono nell'atletica assumendo gli atleti come dipendenti: avevano il permesso retribuito per gli allenamenti e per le partecipazioni alle gare nazionali e internazionali. Al termine della carriera, se volevano, restavano in azienda.

Anni '70: la crisi energetica pose termine a questa "pachia", sostituita dal "dilettantismo di Stato" come nei paesi sovietici. Cioè, gli atleti, i migliori, venivano arruolati dai Corpi Militari e anziché fare i carabinieri, i poliziotti, i finanzieri, i soldati, i forestali, gli avieri e le guardie carcerarie, praticavano il loro sport olimpico. Questo il sistema

ipocrita escogitato dallo Stato per finanziare lo sport più o meno "dilettantistico".

Conseguenza? In oltre trent'anni ha provocato il depauperamento delle società "civili" con relativa demotivazione e conseguenti disinvestimenti. La Federazione, potendo contare su un gruppetto di atleti che, comunque, a livello internazionale riusciva ancora a ottenere qualche risultato, si accontentò della situazione non rendendosi conto che in questo modo si sarebbe asciugato il bacino dei praticanti.

Oggi non vale neanche più questa motivazione, gli atleti si dannano l'anima per passare al "posto fisso" e poi si accontentano di ottenere il punteggio tabellare minimo per non essere "congedati".

La base di ogni Federazione (Fidal) è il vivaio. Il Coni ha creato un sistema in teoria valido, col riconoscimento degli Enti di Promozione (non Fidal) che devono affiancare le Federazioni nell'avvicinare i giovani alla pratica sportiva. In realtà, per quanto riguarda l'Atletica, assistiamo a una stortura gravissima, conseguente a un altro fenomeno colpevolmente sottovalutato e quindi trascurato dalla Fidal, il Podismo.

2 dicembre 1973: crisi energetica e prima domenica di blocco del traffico a motore. Corriere fu, ben presto, un successo. Nessuna regola, solo premio di partecipazione un piat-

to di agnolotti e un bicchiere di vino. Ben presto ci fu chi cominciò a dare i premi ai primi arrivati, poi ci fu chi notò: «Bella forza lui ha 30 anni e io 50, non è leale». Quindi, due categorie divise dai 40 anni: Amatori e Veterani. Poi, divisione in 10, 5 anni con premi sempre più numerosi, lievitazione delle spese per l'organizzatore.

1982: prime norme sulla tutela sanitaria con obblighi diversi tra sport agonistico e quello amatoriale. Per mettere regole, lo Stato fu costretto a rivolgersi al Coni. Questi attribui in esclusiva alla Fidal, soggetto istituzionale, l'organizzazione e il controllo delle manifestazioni competitive - agonistiche di atletica leggera sul territorio italiano (D. lgs n. 242/99). Però, anche gli Enti di Promozione Sportiva organizzavano manifestazioni di nome non agonistiche, di fatto competitive; quindi due "mercati" paralleli i cui confini furono sempre più vicini e sfumati fino a sovrapporsi. L'inizio del caos.

Sebastiano Scuderi
(1. continua)

Sempre meno atleti in pista, sempre più podisti su strada, in montagna, nei trail da poco anche nelle città. Sempre meno giovani, sempre più master. Per cercare di capire, seguiamo le cinque puntate dell'atleta, giornalista, coordinatore regionale Fidal, Sebastiano Scuderi.



Alba, premiazioni regionali Fidal Atl. Dragonero, tra le migliori



Nell'Auditorium della Ferrero di Alba, sabato 25, si sono svolte le premiazioni regionali dell'attività Fidal 2019. L'Atl. Dragonero si è confermata tra le migliori in assoluto ottenendo successi dalle categorie giovanili ai master over 75 e coprendo tutti i campionati, dal cross alla pista, dalla strada alla montagna.

Giovani. 2° posto Trofeo regionale di cross e nel CorriGiò; 3° posto Supercoppa Promozionale maschile (riunisce tutti i campionati di Società giovanili); 7° posto nell'EcoPiemonte giovanile; 6° posto nei Campionati italiani Allievi in pista 400 m di Francesca Bianchi.

Adulti. 3° posto Cds nazionale Junior F e Assoluto F di corsa in montagna. Numerosi i successi a livello regionale: nel Trofeo di cross femminile, nel Cds di cross master femminile e nel Cds di corsa in monta-

gna master femminile, nel Cds di lunghe distanze assoluto femminile, nel Cds di corsa su strada assoluto femminile, nel Cds di maratona master femminile, nell'EcoPiemonte femminile e nel Grand Prix No Stadia assoluto femminile. Secondi nel Cds di maratona assoluto maschile, assoluto femminile, master femminili e terzi nei master maschili, secondi nel Cds di maratona assoluto femminile, terzi nel Cds di maratona assoluto maschile, quarti nel Cds di corsa su strada assoluti maschili, secondi nell'EcoPiemonte maschile, quarti nel CorriPiemonte.

A livello individuale, sono 5 le maglie azzurre: Chiara Scavo negli Europei di corsa in montagna JF, Anna Arnaudo agli Europei in pista, ai mondiali di corsa in montagna e agli

europei di cross JF e Paolo Rovera capitano della nazionale di 24h. Un titolo mondiale di Eufemia Magro e diversi titoli italiani con Eufemia, Elisa Almondo, Sandra Lerda, Stefania Cherasco, Mario Marino e Massimo Galfrè.

Tra i molti titoli regionali citiamo solo quello della staffetta 3*800 in pista di Alessia Bellino, Eva Blanc e Teresa Mandrile e di Daniela Bruno di Clarafond nelle F75 di corsa campestre, su strada e in montagna a dimostrazione della copertura totale delle categorie.

«È stata veramente un'annata eccezionale», sottolinea il Direttore della Dragonero, «che ringrazia tutti gli atleti per l'impegno e l'attaccamento alla maglia sociale. Siamo pronti per una nuova annata scintillante mantenendo lo spirito di amicizia e rispetto che ci contraddistingue».

Festa della Gioventù al 18° Ivrea Cross Country con oltre 600 atleti

In evidenza le squadre cuneesi: Dragonero, Valle Varaita, Saluzzo



Successo del 18° Ivrea Cross Country disputato domenica 26 gennaio con oltre 600 giovani impegnati nel Campionato di Società dell'area promozionale; da rimarcare i 200 Esordienti dai 5 ai 15 anni. L'Atletica Dragonero si aggiudica il

2° posto tra i Cadetti (3° Valle Varaita), il 3° tra i Ragazzi (1° Valle Varaita) e il 2° posto nella combinata maschile (1° Valle Varaita).

Migliori risultati individuali: successo del dronerese Francesco Mazza (Atl. Saluzzo),

10:51", 1° nei Cadetti che precede per 2" Tommaso Mattia (Podistica Valle Varaita). Tra i Draghi, 7° posto per Tommaso Olivero e 11° per Riccardo Giuliano nei Cadetti. Nella foto, il folto gruppo della Dragonero.

Gennaio in corsa tra cross e trail in Italia e in Francia

Staffette protagoniste al cross di Novara per i titoli regionali



26. Al Cmp Trail di Imperia di 30 km, Elisa Almondo si è classificata 2ª donna (foto), presente anche il rientrante Paolo Girodengo. Al Trail di Briga Novarese, 16° assoluto e 3° M50 Sergio Aime, 2ª di categoria Cristina Masoero. All'Urban Trail di Cannes 1° di categoria Mario Marino (foto). **26.** All'88° cross internazionale dei Cinque Mulini 13° posto per Guglielmo Giuliano negli Allievi.

12. Alla Festa delle staffette di Novara, prova unica di campionato regionale, oro ai master cinquantenni della Dragonero con Claudio Ravera, Paolo Tallone, Massimo Galfrè, Elio Pellegrino (foto). Secondi over 65, Daniele Crosio, Piero Morano, Sergio Aime, Sergio Chiappello. Quarte F45, Claudia Peano, Isa Pomerio, Monica Sarzotto, Antonella Taricco (foto). Cadetti, bron-



zo per Tommaso Olivero, Francesco Civallero, Riccardo Giuliano. Cadette 4° posto per Alessia Bellino, Rebecca Pomerio, Teresa Mandrile. Esordienti, 8° Lo-

renzo Gallo. **6.** Al cross del Campaccio presente la famiglia Ravera. Categoria 45 sia per Claudio che per Antonella e buon esordio tra le Allieve per Priscilla.

Sabato 18 a Cuneo in San Giovanni premiazioni provinciali Fidal

Anno intenso con grandi successi



Cross europeo a La Mandria

La 28ª edizione dei campionati Europei di corsa campestre si terrà a Torino, nel Parco della Mandria, nel 2021.

Domenica 9 febbraio a Dronero 4° Cross del Bersaglio

Si terrà a Dronero, domenica 9 febbraio presso la Bocciofila Valle Maira in via Einaudi (vicino alla Croce Rossa), la 4ª edizione del Cross del Bersaglio, Campionato Provinciale Giovanile, Assoluto e Senior 35+, organizzato dall'Atl. Dragonero.

Le iscrizioni si ricevono fino a giovedì 6 direttamente dalla sezione dedicata nell'on-line

della propria società con la quota di 5 € per Assoluto e master, 3 € R/C, 2 € Esordienti. Iscrizioni il giorno della gara maggiorate di 2 €. Prima partenza ore 9,30, ultima ore 12,15. Pacco gara per tutti gli iscritti e ricco buffet.

Premio di partecipazione alla restituzione del pettorale. Premiate tutte le categorie fino ai 70+.

CAMPIONATO DI ECCELLENZA - Girone B

I Draghi inseguono

Pari casalingo dopo la sconfitta di Asti

BS - Pro Dronero 0-0

Domenica 12 gennaio, dopo la lunga pausa invernale, iniziata il 15 dicembre scorso dopo la vittoria casalinga con l'Olmo, si conclude il girone di andata con la disputa della 15ª giornata. La Pro Dronero è ospite della CBS Scuola Calcio, a Torino al campo Cavoretto, ai piedi della collina in C.so Sicilia.. Si conclude con un pareggio a reti invio-



Davide Galfrè, attaccante



Ciro Pernice, attaccante

late l'incontro con la formazione rosso-nera, espressione dei quartieri Cavoretto, Borgo Po e San Salvario, nata nel 1988 sulla base di precedenti esperienze calcistiche.

Asti - Pro Dronero 4-0
Domenica 19 gennaio. Inizia male il girone di ritorno per i



La formazione della Pro Dronero nella trasferta di Asti

bianco rossi della Valle Maira che nella trasferta di Asti pagano amaramente la vittoria casalinga di avvio campionato (lo scorso 8 settembre: 4-2 per la Pro) subendo un netto 4-0 inflitto dai padroni di casa. Allo stadio "Censin Bosia", la partita è già praticamente finita nel primo tempo con tre reti messe a segno dai "galletti" astigiani: una di Picone e doppietta di Bandirola. La conclusione al 17° della ripresa con Amoruso.

Pro Dronero - Benenarzo 2-2

Domenica 26 gennaio. Il Filippo Drago ospita nella gara pomeridiana i langaroli, superati per 3-0 all'andata il 15 settembre. Arbitro Gasparetto Alessandro della sezione di Collegno, guardalinee Muca Albulen e Nespolo Andrea Marco della sezione di Alessandria. Lo scivolone di domenica scorsa ha lasciato la Pro al limite della zona Play-off, una vittoria sarebbe stata importante. La gara invece si è conclusa con un pareggio 2 a 2 e le due squadre si accontentano di un punto ciascuna.

Per i biancorossi va a segno l'incontro con la formazione rosso-nera, espressione dei quartieri Cavoretto, Borgo Po e San Salvario, nata nel 1988 sulla base di precedenti esperienze calcistiche. Asti - Pro Dronero 4-0
Domenica 19 gennaio. Inizia male il girone di ritorno per i

punti, ben sette formazioni guardano ai Play-off, ma la corsa è ancora lunga.

Sergio Tolosano

Classifica

HSL Derthona e Saluzzo 36 punti, Pinerolo 28, Canelli

SDS 27, Castellazzo Bor-mida, Pro Dronero e Asti 26, Olmo 25, Chisola 24, Corneliano Roero 22, Van-chiglia 20, Moretta 19, Giovanile Centallo 18, Atletico Torino 17, Benenarzo 14, CBS Scuola Calcio 5..

CALCIO 2ª CATEGORIA

Val Maira perde la testa

Seconda posizione in classifica per i biancoblu

Valmaira - San Bernardo 1-4

Venerdì 17 gennaio. L'ultima partita del girone di andata si chiude con una pesante sconfitta casalinga per la formazione bianco - blu di Roccabruna. Andrea Garnerò è l'autore della rete dei padroni di casa mentre gli ospiti vanno a segno con Cappello, Mercadante, autorete del Valmaira e Gaido.

La vittoria del San Bernardo fa perdere al Valmaira, reduce dal pareggio del 15 dicembre scorso a Castagnole, il primato in classifica proprio al giro di boa del campionato. I bianco blu fermi a 29 punti sono superati proprio dal San Bernardo che raggiunge quota 30.

Valmaira - Villafalletto 1-1

Sabato 25 gennaio. La prima giornata del girone di ritorno si chiude con un pari sul campo sportivo di Roccabruna. Le reti portano la firma di Toure per i padroni di casa e di Monge Malita per gli ospiti. Il San Bernardo, ancora vittorioso sul fanalino di coda Sommarivese si conferma saldamente in testa a quota 33, mentre al Valmaira secondo si affianca il Vigone, vincente sull'Olimpic Saluzzo.

Classifica attuale

San Bernardo 33, Valmaira e FC Vigone 30, Caramagnese 29, Orange Cervere 26, Genola 23, San Chiaffredo 21, Manta 20, Virtus Busca e Villafalletto 15, Polisport Castagnole 13, Salsasio e Olimpic Saluzzo 8, Sommarivese 6

DRONERO

"Continuiamo il nostro impegno antirazzista"

La replica del presidente Beccacini dopo le decisioni del Giudice Sportivo

Ha suscitato un grande clamore mediatico la denuncia sui social di presunti insulti razzisti nel corso di una partita di calcio Under 14 tra Busca e Pro Dronero, giocata domenica 19 gennaio sul campo di Tarantasca.

Tutto è partito dal post di Luca Pavan, educatore professionale e consigliere comunale di Busca, che ha ripreso una chat di genitori denunciando presunti insulti razzisti nei confronti di un calciatore di colore. "Anche mio figlio, adottato, di origini marocchine, si è sentito dire "Tornatene in Marocco", ha aggiunto - "Non c'ero", ho raccontato quanto riferito da mio figlio e altri genitori, che dagli spalti hanno sentito".

Opposta la versione della mamma del ragazzo dodicenne della Pro, accusato delle frasi ingiuriose: "Ma quali insulti razzisti. Ero presente alla partita, seduta a fianco dei genitori degli avversari. Ci sono stati molti falli, in particolare contro i nostri giocatori, ma nessuno ha sentito quelle brutte parole. L'atmosfera era di armonia e rispetto reciproco". A parlare è la mamma di un calciatore di 12 anni della Pro Dronero che domenica, a Tarantasca, alla partita del campionato provinciale Under 14 vinta dal Busca 8-2, è uscito per infortunio a due minuti dalla fine, colpito durissimo autore del fallo, un ragazzino originario della Costa d'Avorio, bomber con 4 gol, che si sarebbe sentito dare del «negro di m...» e «scimmione». Gli ha rifilato un calcione, giustificandolo poi come «reazione» agli insulti razzisti. «Ho parlato con mio figlio - prosegue la donna - . Non ha mai detto le orribili frasi al ragazzo di colore. Anzi, è stato lui a dargli più volte del "nano di m". Poi quel fallaccio. Inconcepibile: la partita era finita e il Busca stava stravincendo». Il giocatore dei «grigi» è stato ammonito dall'arbitro. «Era lì, come gli altri non ha sentito niente e riportato nulla a referto - continua la mamma - . A fine partita il ragazzino del Busca è andato a scusarsi del fallo con mio figlio. E si sono dati la mano».

Sulla vicenda proseguita per diversi giorni con reciproci scambi di accuse d'intolleranza, prova a scrivere la parola fine il presidente della

società biancorossa, Corrado Beccacini.

"Dopo che il Giudice Sportivo - spiega Beccacini - avendo analizzato il referto dell'Arbitro relativo alla partita under 14 tra il Busca e la Pro Dronero, ha ritenuto di non dovere adottare nessuna sanzione relativa a presunti insulti reciproci di qualsiasi tipo non avendo notato nul-

ciato di essere stato provocato più volte dall'avversario molto più alto di lui con la definizione sprezzante "nano di m.". A scanso di equivoci, ritengo che questi due insulti, se si sono realmente concretizzati durante la partita, sono da ritenersi ugualmente odiosi facendo entrambi riferimento a caratteristiche fisiche stretta-



la di particolare, ribadiamo per l'ultima volta la posizione ufficiale della nostra Società, essendo obbligati a farlo dal clamore mediatico riguardo a ciò che sarebbe realmente avvenuto ... Il giocatore di colore 2006 del Busca sostiene di essere stato oltraggiato con l'appellativo "nero di m." da parte di un nostro giocatore 2007, il quale a sua volta ha denun-

mente personali come il colore della pelle o la statura, che non rappresentano certo dei difetti, dal momento che ogni bambino deve essere accolto ed accettato pienamente per quello che è, indipendentemente dal fatto che sia più o meno bianco, nero, o giallo, alto o basso, biondo o a pois".

"Accanto a questi presunti insulti reciproci che, lo riba-

disco per l'ultima volta, non possono non essere condannati fermamente da entrambe le società, non è invece giustificabile in nessun modo il fallo estremamente violento con cui il ragazzino del Busca (colorato o no, in questo caso non ha importanza!!) ha ritenuto di farsi giustizia sommaria quando l'incontro stava ormai volgendo al termine facendo letteralmente volare in aria il nostro bambino con un calcione che lo hai poi costretto a lasciare il campo con le lacrime agli occhi portato in braccio dal suo allenatore sotto lo sguardo allibito di tutti gli spettatori presenti".

"Preferiamo continuare nel nostro impegno concreto perché il Settore Giovanile della Pro Dronero, o Pro Dronero, come siamo spesso definiti per il nostro impegno antirazzista, possa continuare a fare giocare nelle proprie squadre tutti i bambini ed i ragazzi che desiderano praticare il loro sport preferito nella nostra Città, indipendentemente dal colore della pelle, dall'altezza, dalla bravura e dalle possibilità economiche delle famiglie, italiane e non. Senza assurdi clamori mediatici, ma con un preciso ruolo sociale ben conosciuto dalla Comunità Dronerese, a cominciare dalla nostra Amministrazione Comunale con cui ci siamo più volte confrontati serenamente proprio riguardo a queste tematiche. Sempre comunque orgogliosi di essere Draghi e di rappresentare ad un livello calcistico così importante come l'Ecceellenza la nostra Dronero che tanto amiamo".

ST

CALCIO JUNIORES UNDER 19

Secondi i giovani draghi

Riprende il campionato provinciale



Pro Dronero Cavour 3-2

Sabato 25 gennaio. Riprende anche il campionato Juniores provinciale. Dodici le formazioni in corsa, anche se due di queste geograficamente appartengono alla provincia di Torino: Cavour e Villafranca. Chiusa la fase di andata il 14 dicembre scorso con il pari casalingo a reti inviolate contro il San Sebastiano, si riprende con la prima giornata del girone di ritorno. I giovani "draghi" battono al "Filippo Drago" 3 a 2 il Cavour grazie alla doppietta di Nicola Rastrelli e alla rete di Sammoud.

Al momento la Pro Under 19 si trova al secondo posto della classifica del girone B provinciale con 25 punti, dietro al Busca (punti 29) che ha rifilato un netto 7-0 alla seconda formazione di Raconigi, il Racco 86. Vittorioso anche il CFS Carmagnola che sale a quota 21 punti.

Il prossimo impegno, sabato 1° febbraio in trasferta a Villafranca Piemonte. ST

Riprendono i corsi di avvicinamento allo sport

Pallapugno per ragazzi



La società Pallonistica di Monastero organizza anche quest'anno, a partire dal 1° febbraio, un corso di avvicinamento al gioco della palla pugno. Una serie di incontri in programma al sabato pomeriggio nella palestra "Baretti" in località Bersaglio, dalle ore 17 alle ore 19 che proseguirà nei mesi di febbraio e marzo. La partecipazione, rivolta ai ragazzi e ragazze che vogliono familiarizzare con questo tradizionale sport locale, è gratuita e gli istruttori della società dronerese sono a disposizione per fornire nozioni fondamentali e tecniche di gioco.

ABBONAMENTI 2020

DRAGONE

€ 15,00
per tutto
il 2020

A pag. 12
tutte le informazioni



Non giudicare un libro dalla copertina

Gentile direttore, in risposta alla mia lettera del mese di ottobre, il sig. Garelli "velatamente" lasciava intendere, come dicono a Napoli, che io sia "un poco razzista". Non è così! Alcuni anni fa, con mio grande piacere, e mi creda dico la verità, ebbi modo di aiutare una famiglia di sei persone, proveniente dal Mali, trovandogli una casa ed un lavoro. E qui mi rivolgo a lei, sig. Garelli: non giudichi mai un libro dalla sua copertina. Vede, andando ancora indietro negli anni (ora ne ho 78) il mio voto lo davvo a politici che si chiamavano Enrico Berlinguer e al nostro concittadino, prof. Nini Acchiardi. Poi con il tempo i politici sono cambiati e così pure il mio voto, perché come lei ben saprà, nella vita soltanto i cretini non cambiano mai idea. Mi dia retta, metta da parte le ideologie e guardi in faccia la realtà che milioni di italiani stanno vivendo giorno dopo giorno con questa immigrazione dissenata, che ci sta portando in un tunnel senza via d'uscita. E poi si tranquillizzi, non sono terrorizzato né tantomeno carico di odio e di rancore, contrariamente a chi da una vita viaggia con il paraocchi incorporato e si permette di giudicare le persone senza conoscere minimamente chi gli sta davanti e che forse ha solo l'intento di vedere le cose come stanno. Cosa che a lei purtroppo forse manca.

Buon anno a tutti.

Michele Damiano



Grazie a "Mastro Geppetto"

Espaci Occitan e l'Istituto Alberghiero "G. Donadio" rivolgono all'Associazione Mastro Geppetto un grande ringraziamento per l'opera di ripulitura dagli arbusti e rampicanti del muro esterno della ex caserma degli Alpini di Dronero, sede delle due realtà.

Mastro Geppetto è un'associazione nata nel 2014 e formata da fabbri, falegnami, muratori, giardinieri, hobbisti ma anche da semplici persone che, con la loro esperienza e l'amore per la propria città, contribuiscono al recupero e alla valorizzazione dei beni pubblici aiutando a rendere sempre più bella Dronero.

Grazie per la disponibilità e per lo splendido lavoro, il vostro intervento è stato provvidenziale.

Il Presidente di Espaci Occitan Michelangelo Ghio e la Dirigente scolastica Patrizia Venditti.

Chi nutre una certa diffidenza verso le cure drastiche sa che i primi sintomi di un raffreddamento, stertuti o colpetti di tosse, non sono ancora un male clamoroso ma semplici campanelli d'allarme che ci avvertono di modificare l'abbigliamento e le abitudini alimentari quando le temperature si abbassano. Insieme al classico cucchiaino di miele da somministrare al bisogno, meglio se sciolto in acqua o latte, ai cari dolci rimedi naturali ci affidiamo con piacere e fiducia: sono quelli già sperimentati da chi, in mancanza di medicine, sapeva come attingere alle risorse di prossimità.

Per i piccoli malanni dovuti al freddo un prezioso aiuto ci arriva dalle amiche erbe: timo, malva, camomilla, menta e altre che, come consigliavano le nostre nonne, non dovrebbero mai mancare nell'erboristeria domestica. Se non provengono proprio dal giardino sotto casa e non sono state essiccate da noi, tranquillizziamoci perché in commercio si trovano ottimi prodotti, sia nella piccola che nella grande distribuzione, provenienti dal biologico. Tra i più efficaci oltre alla propoli, vero e proprio antibiotico naturale prodotto dalle api, possiamo contare su infusi e tisane di erbe dalle proprietà emollienti e antinfiammatorie. Le useremo anche per gargarismi e inalazioni, per gola e naso, così come per suffumigi, assai validi con l'ottimo bicarbonato di sodio. Munirsi di pazienza è comunque d'obbligo, incalliti sostenitori della massima che sentenza con arguzia "un'influenza ben curata dura una settimana, senza cure persiste per sette giorni".

Delle piante officinali utili nel periodo del freddo, lo scetro va al serpillino (timo selvatico).

Tim d'les serp, la cui essenza distrugge in pochi minuti la flora batterica della cavità orale in caso di infezioni. Straordinaria erbacea che profuma e tappezza



gentilmente prati e scarpate senza richiedere l'onerosa cura dello sfalcio che nella bella stagione solitamente sottopone i giardinieri a continue fatiche. Cresce poco e lentamente ma assicura un meraviglioso campo di aromi dove le api si beano e ci procurano un miele di grande pregio. In sinergia con lavanda, limone e bergamotto, il timo è un ottimo prodotto per inalazioni alle vie respiratorie grazie alle virtù antisettiche e balsamiche che ricreano ciò che in natura fanno le selve e i boschi.

Com'è noto l'uso delle essenze ha origini assai remote a partire dagli antichi Egizi, nel complesso procedimento dell'imbalsamazione, fino ai giorni nostri. Nel culto religioso l'aspersione dell'incenso, oltre al significato simbolico, avrebbe il compito reale di sanare gli affollati ambienti di templi e chiese con un effetto rigenerante sul benessere psico-fisico dei presenti. Durante le terribili epidemie dei secoli scorsi, peste e colera, non avendo altri mezzi si pensava di poter debellare il morbo grazie alle virtù

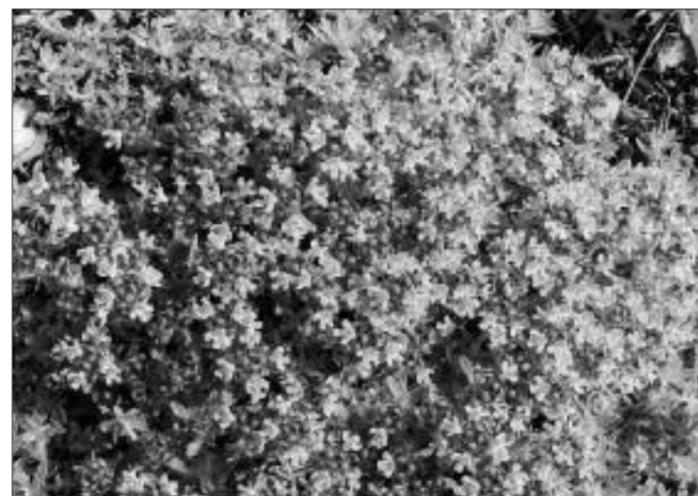
balsamiche e antisettiche di alcune piante. Ci sono poi voluti anni di ricerca e studi scientifici con le scoperte delle cause di molte malattie, per segnare i limiti o valorizzare, a seconda dei casi, le reali proprietà antibatteriche delle essenze ricavate dal mondo ve-

getale, definendone valore e affidabilità.

L'aromaterapia, effettuata principalmente attraverso le vie respiratorie con inalazioni e suffumigi o per assorbimento epidermico con bagni e sauna, assai raramente si somministra per via interna, ma soprattutto per bocca, naso orecchie o via rettale.

Di questi peculiari medicamenti rileggiamo una prescrizione del dr. Jean Valnet, tra i maggiori specialisti in fitoterapia, in merito al "Climarome" sottotitolato come "prodotto per la salute" composto da essenze di lavanda, niaouli, pino, menta e timo. Dal libro "Cura delle malattie con le essenze delle piante": "Questo prodotto di recente concezione (ed. 1985 n.d.r.) non è un farmaco nel vero senso della parola, ma le essenze che lo compongono uniscono le loro virtù antisettiche e balsamiche, protettrici delle vie respiratorie, come fanno le foreste di pino, i campi di lavanda e di timo. 20 gocce sul fazzoletto da respirare più volte al giorno".

Gloria Tarditi difiorinfiore. blogspot.it



Nelle due foto: fioritura di Timo Serpillino

ESCURSIONI IN VALMAIRA

Salita in sci al Buchet nel vallone di Marmora

Una bella pineta al riparo dal vento dove è facile trovare neve farinosa

Attualmente (18 gennaio), in valle Maira, sopra i 1500 metri la neve è abbondante ma, a causa del lungo periodo senza precipitazioni, manca la neve farinosa.

Si può però ragionevolmente sperare che per febbraio arrivi la neve leggera e polverosa che è una caratteristica delle gite in pineta sui versanti in ombra della Valle Maira. Per questo tipo di itinerari la nostra valle è sicuramente una delle migliori delle alpi occidentali.

Propongo qui una gita poco nota che si svolge prevalentemente in un bel bosco di conifere alternate a gradevoli radure. L'itinerario è facile e sicuro se non in caso di nevicata eccezionalmente abbondanti e la neve rimane a lungo farinosa grazie all'esposizione a nord-ovest e ai pendii poco toccati dal vento. La costante presenza di piante consente buona visibilità anche nelle giornate nebbiose. Può essere una buona alternativa alla salita alla più alta e frequentata punta Piovosa più a rischio valanghe e più esposta al vento.

Il punto di arrivo si trova sullo spartiacque tra la valle di Marmora e il vallone del rio Intersile che confluisce nel Maira nei pressi di Macra. Non è una vera propria cima ma un luminoso e panoramico ripiano alla base della cresta nord della punta Piovosa.

Essendo poco frequentato è quasi sempre gradevolmente bianco, senza chiazze gialla-



In foto il Buchet, sovrastato dalla Punta Piovosa

stre ..., bucce di arancia o altri rifiuti; tutte cose che si decompongono ma, specie se fa freddo ci mettono dei mesi. Cerchiamo di lasciarlo bello come lo abbiamo trovato.

Buchet o spalla nord della Piovosa m 2288

Accesso stradale: da Ponte Marmora a sinistra per Marmora quindi proseguire per il colle Esischie. Tralasciando

due bivi sulla sinistra che portano alle borgate Parrocchia e Reiner, si prosegue nella valle principale, si passa a destra della borgata Arata e, subito dopo si prende il bivio a destra per Garino e Tollo dove si parcheggia. E' anche possibile proseguire con due tornanti nella valle principale per circa un Km e mezzo giungendo a borgata Tolosano.

Difficoltà: medio sciatore
Partenza: borgata Tollo di Marmora m 1398. Oppure proseguendo per la carrozzabile fino a 300 metri prima di Tolosano
Dislivello: metri 890
Lunghezza: 6 Km circa andata e ritorno. E' una gita molto diretta.
Esposizione: nord-ovest
Carte: Esquiar in val Maira di Bruno Rosano

Tempo di salita: 2-3 ore
Itinerario: Risalire i bei prati che sovrastano il parcheggio di Tollo passando sulla sinistra di una fitta macchia di conifere. Poco sopra si incontra la strada per Tolosano spesso sgombra da neve. Seguirla per circa 100 metri poi, appena il pendio a monte si fa meno ripido e più libero da piante, si sale sulla sinistra per prati. Tendendo poi leggermente a sinistra si raggiunge la dorsale e un ampio bosco di larici. Quando il pendio si fa più ripido ed è sovrastato da una fascia di rocce (m 1750 circa), si prosegue sulla sinistra della dorsale in lieve salita tra radure e, appena il pendio sulla destra diventa più agevole lo si risale giungendo sui dolci pendii dell'ampia dorsale a circa quota 1900. Si sbucca dopo poco in una zona aperta alla base degli alti pendii della punta Piovosa. Si prosegue ora per le radure e i radi lariceti che salgono sulla sinistra dello scosceso versante nord-ovest di punta Piovosa raggiungendo lo spar-

tiacque in una zona pianeggiante alla base della cresta nord (Buchet m 2288).

Pericolo valanghe: prestare attenzione, in caso di nevicata eccezionale, nel traverso a quota 1800 circa sulla sinistra della dorsale e nella successiva salita verso destra. Volendo accorciare il percorso, se la strada è sgombra da neve, si può salire in auto fino a Tolosano e iniziare la gita dalla strada 300 metri prima della borgata.

Oppure si può percorrere un itinerario in buona parte diverso: si risalgono i prati a monte della strada subito sopra Tolosano, tendendo un po' a destra e poi, per un bel bosco di larici, transitando alla base dell'ampio versante nord della cima Piovosa. Quota 2000 circa si tende a sinistra e, attraversando due valloni ci si collega, in una zona poco ripida con l'itinerario precedente, prima del pendio finale. In questo caso il dislivello è di circa 780 metri ma un po' meno diretto.

Sergio Sciolla

Perano Ivano Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero
Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591